

Alpini in Trasferta



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A. 1 Haverhill Circle, Toronto, Ont. M6L 2R7 E-Mail gino.vatri@sympatico.ca

LUGLIO 2003 - N° 36

AOSTA - 10 / 11 MAGGIO 76° Adunata Nazionale nel cuore delle Alpi



Aosta, si riconoscono i vessilli di Toronto, Montreal, Windsor e Hamilton.

Aosta, il cartello del Canada portato da Antonio Pigat, lo striscione ed i vessilli.

Finalmente, anche Aosta ha avuto un'Adunata Nazionale tutta sua. Infatti, la precedente del 1923 era stata divisa tra Aosta ed Ivrea. Il Capoluogo della più piccola delle regioni italiane, ma col cuore alpino più grande, si è offerta agli Alpini di tutta l'Italia. Hanno sfilato con noi oltre al vessillo regionale della Valle d'Aosta anche i vessilli della Provincia, del Comune e di tutti i comuni delle valli.

Questo lembo di patria possiede le cime più alte d'Europa che sono il paradiso degli alpinisti e tra le quali si sono formate molte delle più ardite guide alpine. Queste, oltre ad aprire numerose vie verso le vette della loro regione, parteciparono anche a storiche imprese in altre parti delle Alpi fino al Polo nord. Tuttavia, per noi Alpini, Aosta è soprattutto nota quale sede della Scuola Militare Alpina, che fondata nel 1934 è stata un riferimento insostituibile per gli Ufficiali ed i Sottufficiali degli Alpini.

In questo Istituto si sono formati per quasi 70 anni i quadri, ovvero la struttura portante dei Reparti Alpini e quindi di riflesso anche della nostra Associazione. In questa scuola, giovani di tutta Italia hanno appreso non solo la tecnica delle operazioni in montagna, ma in special modo lo spirito ed i valori di ciò che significa essere Alpini. Proprio ad essi è spettato poi il



Aosta, sfila la Sezione di New York e la Fanfaretta Valtellina.

compito di diventare i riferimenti per i giovani in armi. Se oggi l'A.N.A. ha raggiunto questa straordinaria dimensione, diventando un riferimento credibile per l'intera società italiana e proiettandosi ormai oltre i nostri confini lo dobbiamo anche a questi giovani che da allievi sono diventati educatori e hanno saputo farsi carico di portare uno zaino più pesante, fatto di senso di responsabilità, senso del dovere, disciplina, generosità, umanità. In questi valori, le sezioni del Canada e degli USA si sono da sempre riconosciute.

E per questo motivo, nonostante la distanza, possono orgogliosamente affermare: "sempre presenti". Per questa ragione gli Alpini di tutt'Italia e del mondo applaudono con orgoglio e affetto le penne nere d'oltreoceano. Esse sono infatti doppiamente meritevoli perché portano anche nella loro terra di adozione i valori alpini e la cultura della loro patria. Senza di loro l'adunata non sarebbe la stessa e l'abbraccio che ci scambiamo è un segno di stima che va a tutta la loro comunità idealmente presente con noi in queste giornate festose.

Con questo spirito, ricaricati nell'entusiasmo ritorniamo a casa, con un arrivederci al prossimo anno a Trieste.

Alpino Daniele Pellissetti

XII Congresso Intersezionale - Montreal 30 e 31 Agosto

di Paolo Fassina

La Sezione A.N.A. di Montréal, fondata nel 1954 e quindi la prima a riunire un gruppo di alpini in congedo emigrati in Canada nel dopoguerra, ospiterà alla fine di Agosto 2003 la dodicesima edizione del Congresso Intersezionale degli Alpini del Nord America.

Gli alpini di Montréal invitano a questo evento biennale non solo i soci A.N.A. residenti in Canada e negli Stati Uniti, ma anche quelli di

Sezioni e Gruppi italiani ed esteri. Avrete occasione di visitare una delle città più interessanti del Nord America, nodo di grandi vie di comunicazione e crocevia etnoculturale.

Montréal è la seconda città del Canada come popolazione ed uno dei più grandi centri di lingua francese nel mondo. Sorge su un'isola situata alla confluenza dei fiumi San Lorenzo ed Ottawa e si estende intorno ad una collina la cui cima raggiunge m.233 sul livello del mare. Il porto



La Cattedrale di Montreal "Marie Reine Du Monde"

éuno dei più importanti del Nord America, particolarmente per quanto riguarda il traffico di "containers".

Jacques Cartier, un navigatore francese originario di Saint-Malo, fu il primo europeo a porre piede sull'isola dove ora sorge Montréal nel 1535. Trovò sulle pendici della collina, alla quale diede il nome di Mont Réal, il villaggio di Hochelaga, abitato da migliaia di indiani irochesi. Un altro famoso esploratore francese visitò il luogo nel 1603 e nel 1611.

Nel 1642 un gruppo di missionari francesi, guidati da Paul de Chomedey, Sieur de Maisonneuve, costruirono un forte nelle vicinanze dell'attuale Vecchio Porto e chiamarono questa colonia Ville Marie. All'inizio del diciottesimo secolo il villaggio cresciuto intorno al forte era diventato il principale centro commerciale delle possessioni francesi nell'America del Nord o Nuova Francia e assumeva il nome di Montréal.

Continua a pagina 2

XII Congresso Intersezionale Montreal - 30 e 31 Agosto



Il Palazzo Municipale.



Il Vecchio Porto.



Il Complesso Olimpico.

Continua da pagina 1

Nel 1760, un contingente di truppe inglesi catturava la città; era la fine della Nuova Francia e l'inizio della dominazione inglese. Nel 1825 veniva aperto alla navigazione il canale di Lachine che permetteva a navi di piccola stazza di superare le rapide e dava così accesso ai grandi laghi. Nel 1832 Montréal veniva incorporata come città e dal 1844 al 1849 fu la capitale delle Provincie Unite del Canada. Nel 1871 la popolazione raggiungeva circa

107.000 abitanti, due terzi dei quali erano di origine francese. Montréal continuava a prosperare e crescere durante la prima metà del ventesimo secolo e nel 1959, anno di apertura della Via Marittima del San Lorenzo, la sua popolazione superava il milione. Quel decennio vide un forte afflusso di emigranti italiani; fra questi c'era l'alpino in congedo Bonaventura (detto Rino) Zanardelli che, sotto il patrocinio del Gruppo di Collio Val Trompia, suo paese di origine, riuniva gli ex-alpini resi-

denti a Montréal e dintorni e nel 1954 costituiva il Gruppo A.N.A. di Montréal, affiliato alla Sezione di Brescia. Nel 1958 il Gruppo divenne Sezione Canada a Montréal. Nel frattempo la città continuava a crescere e a modernizzarsi con la costruzione nel centro di diversi grattacieli, autostrade urbane e la rete della metropolitana. Nel 1967 si teneva a Montréal Expo 67, un'esposizione mondiale che attirò oltre 50 milioni di visitatori. L'isola nel San Lorenzo dove

Expo 67 ebbe luogo, è ora un grande parco dove si trova il Casinò di Montréal e la pista di Formula 1 Gilles Villeneuve. Nel 1976 Montréal ospitava le Olimpiadi, per le quali fu costruito un imponente complesso olimpico che comprendeva lo stadio, varie piscine ed il velodromo; dopo i giochi olimpici quest'ultimo veniva trasformato in un'esposizione permanente di flora e fauna delle varie zone climatiche del mondo, prendendo il nome di Biodome. Montréal vanta quattro uni-

versità, due di lingua francese e due di lingua inglese; l'università McGill, fondata nel 1821, è la più vecchia università di lingua inglese in Canada. Fra i luoghi più interessanti da visitare sono la Basilica di Notre-Dame, la chiesa di Notre-Dame-du-Bon-Secours, il santuario di St-Joseph sul lato nord-ovest del Mont-Royal, il quartiere del vecchio porto, il belvedere sul Mont-Royal che offre una magnifica vista della città, delle campagne e delle colline a sud del San-Lorenzo e, in una giornata con cielo

limpido, delle montagne del Vermont. Non si può dimenticare il complesso olimpico, i giardini botanici che lo affiancano, le isole del San Lorenzo, Ste-Helene e Notre-Dame, dove si trova il Casinò di Montréal, le rapide di Lachine ed infine il quartiere della piccola Italia sul Boul. St-Laurent con i suoi negozi e ristoranti italiani. Montréal offre molto ai visitatori e gli alpini locali saranno fieri di mostrarvi la città di cui sono giustamente orgogliosi.

Onorati gli anziani a Montreal

La Sezione di Montreal ha onorato i soci anziani il 2 Marzo scorso con un buon pranzo servito alla Casa del Veneto. Nella prima foto, il Presidente Sezionale Sergio De Paoli e attorniato dagli anziani mentre nella seconda appaiono i soci che si sono uniti agli anziani per la loro festa.



Sbirciando sul libro di Montreal...

Associazione Nazionale Alpini

Il Saluto del Presidente della Commissione Intersezionale Canada e Stati Uniti

Carissimi Alpini della Sezione di Montreal,

Circa 50 anni fa sono iniziati i primi tentativi per dar vita al gruppo e poi sezione alpini di Montreal che per tanti anni sarà la sola del Canada. Qualche coraggioso prese la penna in mano e cominciò a metter nero su bianco, la prima lettera porta la data del 27 febbraio 1955...



Il XII Congresso Intersezionale che avrà luogo nella vostra città il 30 e 31 agosto, 2003, sarà per me ancora una volta motivo di gioia e di particolare commozione perché avrò la possibilità di rivedervi tutti riuniti. Nei miei messaggi di augurio mi piace sempre ricordare che il primo congresso ha avuto luogo a Vancouver nel 1981 seguito poi da Sudbury, Ottawa, Windsor, Montreal, Thunder Bay, Calgary, Toronto, Hamilton, New York, Windsor ed ora nuovamente Montreal. Gli sforzi fatti per l'organizzazione di questo raduno saranno compensati dalla presenza di Alpini provenienti da New York e da tutte le Sezioni e Gruppi del Canada, dall'Italia giungerà il Presidente Nazionale, Giuseppe Parazzini che sarà accompagnato dal Delegato ai contatti con le sezioni all'estero, Vittorio Brunello.

I nostri gruppi e le nostre sezioni sono distanti tra loro, nessuno lo sa meglio di me, ma tutti sono uniti da un forte sentimento comune che fa superare le distanze geografiche.

Nel 1989 in occasione del V Congresso, nei due giorni passati con voi, ho potuto constatare quanto vi siete fatti onore per le vostre doti di lavoratori e padri di famiglia; continuando così si onorano la patria di nascita e quella di adozione.

Ho conosciuto tutti i vostri presidenti degli ultimi 30 anni e che puntualmente rivedo alle Adunate Nazionali dove la Sezione di Montreal è sempre ben rappresentata. Ci rivedremo il 30 e 31 agosto, saremo in tanti ed io sarò tra voi per ricordare i nostri amici andati avanti, per incontrarci ancora per bere un bicchiere insieme.

Auguri al Presidente Sergio De Paoli, al Consiglio Direttivo Sezionale e arrivederci a presto.

Gino Vatri

1 Haverhill Circle, Toronto ON M6L 2R7 Tel/Fax: 416-249-0374
E-mail: gino.vatri@sympatico.ca

Associazione Nazionale Alpini Gruppo di North York

25 Cabana Drive, Weston ON M9L 1L1

Gli Alpini di North York augurano un grande successo nell'organizzazione del XII Congresso Intersezionale

TORONTO - Il tesseramento dell'Associazione Alpini - gruppo di North York, è stata l'occasione per una simpatica festiciola. «Come ogni anno abbiamo dedicato la riunione al tesseramento - afferma il Capo-gruppo Adolfo D'Intino - con gioia notiamo che il nostro gruppo diventa più grande dal momento che abbiamo tra di noi altri 14 soci nuovi». L'evento, al quale hanno partecipato numerose persone, si è svolto presso La Rizzo Banquet Hall: «È stata una simpatica riunione - conclude



D'Intino, abruzzese di origine - una occasione per ribadire il nostro amore verso il corpo degli alpini».

Nelle foto di Tony Pavia in alto il gruppo di alpini presenti al tesseramento; a destra il comitato del Gruppo North York: si riconoscono Gino D'Antonio, Fernando Battistelli, Fabrizio Capovilla, il vice-presidente Riccardo Fulgenzi, il presidente Adolfo D'Intino, Evangelista Cannavici, Nello D'Intino ed Alpino Colangelo.

Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Mississauga

Gli Alpini di Mississauga Sezione di Toronto si congratulano con la Sezione di Montreal che ospita il XII Congresso Intersezionale.

Il Consiglio di Mississauga è così composto:
Capogruppo Muzio Pasqualoni,
Vice-Capogruppo Valentino Fellini, Tesoriere Renzo Leonardi, Consiglieri Renato Giaccia e Gino D'Ovidio.



Il Consiglio del Gruppo di Mississauga presso la sede e di fronte al Monumento degli Alpini della Sezione di Toronto. Il Capogruppo Muzio Pasqualoni è molto attivo nella organizzazione di diverse attività sociali.



7° CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA 5/6 APRILE 2003 - GARDONE RIVIERA

La Sezione di Pordenone porta il saluto delle Sezioni del Canada e degli USA



Il Presidente Nazionale Beppe Parazzini e il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet durante una pausa dei lavori



Vista del palco della presidenza durante il convegno

Il 7° Convegno Itinerante della Stampa Alpina si è svolto a Gardone Riviera, ospitato dalla sezione "Monte Suello" di Salò nel romantico scenario del "Vittoriale degli Italiani", il monumento-dimora realizzato dal genio artistico di Gabriele D'Annunzio per celebrare la natura e l'eroismo quali elementi propulsori dell'esistenza umana. Numerosi si susseguivano gli interventi sui temi in agenda ai quali partecipavano con contributi significativi il nostro presidente sezionale Giovanni Gasparet ed il direttore del nostro periodico "La più bella Fameja".

In particolare, il Presidente Gasparet illustrava ai partecipanti come la nostra sezione avesse brillantemente superato il problema emerso all'inizio dell'anno 2003 con le nuove tariffe postali. Infatti, spiegava il nostro presidente all'attenta ed interessata assemblea, la nostra sezione, grazie alla propria attività nella Protezione Civile, si era potuta alcuni anni fa iscriverne al competente organo regionale come associazione di volontariato evitando quindi di dover adottare oggi le nuove tariffe postali.

Successivamente, il Presidente Gasparet partecipava al dibattito sull'uso corretto del cappello Alpino, tra l'altro durante le cerimonie religiose. Dopo aver comunicato il contenuto delle recenti disposizioni emanate dalla nostra sezione in merito, comunque in linea con quelle della direzione nazionale, ricordava l'apprezzamento espresso da Mons. Ovidio Poletto, Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone per questo atto di disciplina e rispetto. Il convegno sviluppava altri temi quali il

nuovo portale A.N.A. del quale venivano illustrare le nuove potenzialità. Seguivano il dibattito sulla visibilità e sul contributo della stampa alpina alla leva ed ai VFA.

In questo ambito si inseriva l'intervento del direttore de "La più bella Fameja" che, in apertura, portava il saluto della nostra sezione e dell'intera comunità alpina italo-americana, italo-canadese e del suo Presidente Intersezionale Gino Vatri nonché del suo periodico "Alpini in Trasferta", col quale da alcuni anni collabora. La trasposizione dei valori della leva nella società, esordiva il nostro direttore, appare un tema trito e ritrito.

Al contrario, è quanto mai attuale, perché visibilità e valori della leva sono due elementi che camminano pari passo per salvare gli Alpini, l'Alpinità ed i suoi valori.

Nella nostra sezione, continuava il nostro direttore, abbiamo ritenuto che la ricetta giusta per coniugare le esigenze dello Stato Maggiore e dei nostri principi fosse quella di aiutare gli Alpini volontari in armi ad acquisire i valori e le conoscenze tecniche in modo da farli diventare non dei professionisti ma dei militari professionalmente preparati ed allo stesso tempo carichi di quel bagaglio culturale, spirituale ed umano che ha caratterizzato da sempre l'Alpino, ovvero il soldato italiano. Ecco: professionalità, non professionismo.

Ed allora, stando vicini ai nostri reparti in armi, coinvolgendoli nelle nostre attività, facendo sentire ai comandanti la nostra presenza ed il nostro sostegno, ecco che si cominciano a vedere dei risultati con-

fortanti.

Prendiamo ad esempio la Brigata Julia che è l'unità a noi più vicina. La Brigata non ha problemi di saturazione dei reparti. Addirittura, lo scorso anno oltre il 20% dei volontari VFA ha chiesto e ottenuto di poter continuare il proprio servizio nella brigata.

Su 2000 Alpini, oltre 800 giovani congedanti hanno accettato di iscriversi nei riservisti. Questo significa che ogni 2 reggimenti ve n'è quasi uno di riserva e ciò dimostra che i nostri ufficiali stanno lavorando bene e che anche l'Associazione Nazionale Alpini sta dando un contributo efficace. Oltre il 30% dei VFB e oltre l'80% dei VFA proviene da regioni del nord il che è da considerarsi un successo. Infatti, questi numeri si contrappongono alla media nazionale che registra solo il 6% degli arruolati provenienti dal nord.

Evidentemente ci sono 3 direzioni verso le quali dobbiamo concentrare i nostri sforzi: Motivazione, Promozione e Vocazione. Motivazione significa proporre ai giovani un modello di vita che risponda alle loro aspettative in termini di realizzazione umana e professionale. Quindi programmi addestrativi ricchi di contenuti al passo coi tempi che facciano sentire il volontario inserito in una realtà moderna e carica di attività. Motivazione vuol dire pure proporre degli sbocchi professionali dopo aver completato il servizio con onore, che facciano sentire il volontario fiero di aver servito bene le istituzioni e per questo di essere maturato acquisendo il diritto a poter accedere a delle prospettive che non siano solo

economiche, ma anche dignitose. Promozione significa che lo Stato, attraverso delle leggi adeguate valorizza e tutela la figura professionale del militare promuovendo il rispetto di questa figura come viene fatto verso i Carabinieri o la Guardia di Finanza, facendo in modo che il giovane si senta fiero di essere al servizio delle istituzioni.

Non basta fare la pubblicità sulle riviste o sulla TV e poi lasciare che sui giornali o in altri programmi televisivi si danneggi l'immagine dei giovani volontari, strumentalizzando ad ogni piè sospinto ogni minimo evento atto a screditare queste figure, solo per vendere qualche copia di giornale in più o guadagnare audience. Il direttore del nostro periodico continuava: ho portato una cassetta nella quale ho registrato due programmi apparsi lo scorso febbraio sulla televisione nazionale dai quali emerge ancora una certa superficialità dei mezzi d'informazione su un argomento tanto delicato.

Nel primo programma durante la puntata di "Porta a porta" del 9 febbraio vengono presentati gli Alpini in procinto di partire per l'Afghanistan e debbo dire che l'argomento è trattato con adeguato approfondimento, sensibilità e rispetto, pur se lo spazio loro dedicato è stato troppo breve rispetto alla durata dell'intera trasmissione.

Nel secondo programma, invece, "Professione soldato" andato in onda il 14 febbraio durante TV7 vengono intervistati dei giovani volontari di truppa, non Alpini, che esprimono delle motivazioni tipo: mi sono arruolato perché non

avevo altra opportunità di lavoro. Oppure, peggio ancora: la storia ci insegna che la gente del Sud si è sempre sacrificata per l'onore dell'Italia, intera, anche per quella del Nord. Ed un altro continua: i nordisti invece di odiarci dovrebbero esserci grati perché solo noi del Sud garantiamo la difesa del Paese, anche per loro. E' ora di ripristinare un codice etico a cui tutti devono attenersi, per il bene della nostra società.

Vocazione è quell'elemento che la nostra associazione ha considerato indispensabile più di ogni altro per questo motivo l'ho lasciato per ultimo. Della vocazione ha parlato fin dall'inizio della sospensione della leva il nostro Presidente Parazzini. Ma non bisogna fermarsi, bisogna insistere, perché noi vogliamo che gli Alpini volontari siano tali per vocazione e allora avremo raggiunto finalmente il nostro scopo quando tutte le nostre unità avranno di fatto due anime: una di giovani Alpini in armi ed una nel tessuto in cui opera la nostra Associazione. Ma vorrei ormai allargare il discorso perché gli Alpini sono l'Italia.

E' significativo il 1° posto conquistato per il secondo anno consecutivo dalla Brigata "Julia" alla "Cumbrian March Patrol" nel Galles, seguito dal 2° posto della Folgore, ma è oltremodo emblematico il 3° posto della Brigata Sassari addestrata su propria richiesta assieme alla "Julia". Ciò significa che il nostro lavoro ha un risvolto che travalica i confini della nostra Associazione, la quale diventa parte motrice per tutta la società ovvero per tutto il nuovo

Esercito Italiano. Mi sembra corretto riconoscere, concludeva il direttore del nostro periodico, che i quadri delle Forze Armate stanno dimostrando di lavorare con impegno anche con delle proposte originali come quella della trasformazione del 6° Rgt. Alpini nel 2° polo a Dobbiaco e S.Candido in Val Pusteria, per favorire l'alpinizzazione dei giovani provenienti da regioni anche non alpine per ricreare l'atmosfera dei reparti a livello compagnia, battaglione e reggimento. E' un dato di fatto che i mezzi, gli equipaggiamenti ed i metodi addestrativi di oggi permettono all'Alpino del terzo millennio di sopperire alla mancanza di una origine specificamente montanara.

Non a caso la scelta di inviare gli Alpini in Afghanistan è stato recepito come un atto di grande fiducia e considerazione verso una specialità che, senza clamore, ha dimostrato di saper mettere in pratica il detto Friulano "Pucis peraulis ma tanciu fas". Per il momento gli Alpini in armi stanno dimostrando di saper fare bene la loro parte. In chiusura del convegno, il Presidente Parazzini riprendeva i temi trattati dai vari relatori, riassumendoli e rilanciando il motto: ogni Capogruppo adotti un Alpino.

Chiedeva anche di insistere nell'attività di accogliimento dei giovani volontari provenienti da regioni non di montagna per aiutarli ad inserirsi efficacemente nelle unità Alpine perché anch'essi fanno parte del futuro della nostra associazione.

Alpino Daniele Pellissetti

LA NUOVA SEDE SEZIONALE UN NUOVO GRANDE OBIETTIVO PER TUTTI NOI

Fin dall'inizio del suo primo mandato, il nostro Presidente Giovanni Gasparet ci ha abituati a sempre nuove e continue mete da raggiungere. In poche parole, ci ha abituati alla concretezza ed alla perseveranza. Ricordo, infatti, che in varie occasioni ci aveva espresso le proprie aspirazioni esternando la convinzione che fossero ormai maturi i tempi di dotare la nostra sezione di una propria sede.

Questo intimo convincimento si è finalmente realizzato lo scorso 19 dicembre con la firma dell'atto costitutivo dell'Associazione Alpini Pordenone, passaggio obbligato per permettere alla nostra sezione di avere uno strumento con veste giuridica che consentisse di acquisire e gestire in modo autonomo la proprietà e la conduzione della sede sezionale.

La sera del 19 dicembre il Presidente, i Vicepresidenti ed

i Consiglieri si sono radunati come previsto nella vecchia sede. Ormai la chiameremo così per distinguere da quella nuova, ovvero quella futura.

Tutti sono coscienti del momento storico e attendono con ansia il Notaio Giorgio Pertegato che è arrivato puntualmente alle ore 20.00. Ci siamo trasferiti nella sala consiliare e ordinatamente abbiamo preso posto. Il notaio apriva la riunione rompendo il silenzio ed esprimendo la propria soddisfazione per essere stato scelto per la costituzione dell'atto.

Si dichiarava infatti onorato per aver assunto l'incarico che avrebbe eseguito gratuitamente in memoria del nonno che redisse l'atto costitutivo della Sezione di Pordenone nel lontano 1925. Si entrava quindi nel vivo delle procedure con il controllo delle identità dei componenti del neo consiglio dell'Associazione Alpini

Pordenone. Il notaio Pertegato illustrava gli aspetti relativi alle normative vigenti citate nell'atto. Il Consiglio seguiva con grande attenzione la lettura dell'atto, conscio di essere protagonista di un evento unico e tanto atteso.

Infatti, dopo ben 73 anni dalla propria fondazione la sezione ANA di Pordenone avrà una propria sede. Se non fossimo Alpini con i piedi ben piantati per terra, sembrerebbe un sogno. Invece è tutto vero. Il Notaio, completate le varie formalità e procedure di rito, porgeva l'atto al Presidente Giovanni Gasparet che per primo firmava, seguito dai Vicepresidenti e dai Consiglieri.

La riunione si concludeva con un brindisi ed una foto ricordo. Non c'è stato sfarzo, si stava infatti già riflettendo sulle cose da fare. Ancora una volta il nostro Presidente ci ha reso protagonisti di un progetto



Foto ricordo del Consiglio Sez. riunito dopo la firma dell'atto notarile.

coraggioso e lo abbiamo seguito con certezza come abbiamo sempre fatto. Nella riunione del Consiglio Sezionale di venerdì 10 gennaio dopo un'ampia illustrazione tecnica delle due proposte di progetto effettuata dal Responsabile della Commissione Lavori Aldo Del Bianco e dopo vari interventi

da parte dei presenti, veniva scelto ed approvato il progetto della nuova sede e martedì 14 gennaio alle ore 10.30 veniva firmato nello studio del Notaio Giorgio Pertegato dal nostro Presidente Giovanni Gasparet il contratto di acquisto del terreno con immobile dove verrà costruita la sede.

Ora sta all'impegno di tutti gli Alpini della nostra sezione far in modo che questo traguardo sia raggiunto dimostrando ancora una volta che la sezione di Pordenone non è seconda a nessuno.

Alpino Daniele Pellissetti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI HAMILTON

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton
 642 Barton St East Hamilton, Ontario, L8L-3A2 Tel. (905) 548-6166
 ... chi entra a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

Sede degli Alpini
 Quando penso alla nostra sezione viene in mente quella poesia studiata 50 anni fa.
 "La mia casetta e' piccola ma dentro si sta' bene ... pioggia (tanta quando rifacevamo il letto) neve e grandine flagellano le mura, ma la casetta impavida; son vecchia ma sicura!"

Questo e' il feeling ogni volta che mitrovolti. Sara' perche' ciconosciamo da tanti anni, oppure perche' li ci sentiamo meno soli in questa terra cosi' lontana. Per noi donne la cucina ha rimpiazzato la vecchia piazza di paese, li' vengono scaricati pene e problemi, raccolti consigli e incoraggiamenti. Per gli uomini e' come ritrovarsi in un'osteria coi vecchi amici. Facendo una partita a carte parlano dei fatti loro e alla fine della serata hanno il cuore piu' leggero. Insomma e' un toccasana per il corpo (bei pranzetti) e lo spirito (belle risate e cantate). Siamo tutti orgogliosi della nostra sede che e' l'unica fuori dell'Italia. Perché piccola come una torcia che chiama e un alpino e chi lo vorrebbe essere.

Angela Di Vora Pascolini



Picnic degli ALPINI Domenica 29 Giugno

Famee Furlane Club, 3456 Hendershott Rd, Binbrook, ON
Programma:
 09:00 - Apertura Parco
 10:00 - Apertura e Iscrizione Gara di Bocce
 11:00 - Alzabandiera
 11:30 - 13:30 - Tempo Libero per il Pranzo
 14:00 - Inizio Gara di Bocce
 14:00 - 15 - Coro della Federazione Abruzzese di Hamilton
 15:00 - 16 - Messa & Corona presso il Monumento
 16:00 - 16:30 - Gara dell'Anguria
 16:30 - 17 - Vendita Biglietti Lotteria
 17:00 - Rancio all' Alpina \$10@ persona
 19:00 - Ballo Sotto le Stelle
 20:00 - Lotteria e Premiazione Vincitori Gara di Bocce

Invitiamo tutti i nostri soci ed amici a partecipare a questa "Sagra Campestre" che organizziamo da oltre 38 anni. Porta con te l'intera famiglia e non dimenticare il Cappello!

"Festitalia and Regional Clubs" Charity Picnic - Domenica 22 giugno

presso le Famee Furlane Club - Binbrook, ON
 (Festitalia and Associazione Alpina, Dotsch Club, Pugliese Area, Abruzzese Federata, Santa Croce & Maggiore Club, Veneto Club, Fames Pallone di Hamilton, Petrosio ad Oso Club, Sea of Italy, Toronto Area)
 09:30 - Entrata
 13:00 - Giochi
 14:30 - Celebrazione S. Messa
 15:00 - Coro Figli d'Italia
 16:00 - Giochi vari per grandi e piccoli
 17:00 - Cena. (Si vendera' cibo a prezzo modico nel parco)
 19:30 - Lotteria

- Si vendera' cibo - a prezzo modico nel parco- preparato dagli organizzatori - Invitiamo tutti i nostri soci e tutta la comunita' a partecipare a questo "Charity Picnic"
 Ricavato devoluto per McMASTER SICK CHILDREN'S HOSPITAL e VILLA ITALIA. Dove c'e' pane e vino, la si sta bene.

RELAZIONE MORALE-ANA SEZIONE DI HAMILTON

To: Sig. Luigi Marca
 Amm. Nazionale Alpini
 Sede Centrale
 Via Mazzini 9
 20125 Milano, Italia

Carissimo Luigi,
 In questa lettera abbiamo accolto il Rapporto Sezionale (gen. 2002 - dec. 2002):

- 1) Relazione Morale
- 2) Rapporto Finanziario e Rapporto Fondo Sede
- 3) Tesseramento
- 4) Varie ed Eventuali
- 5) Comitato 2002-2003
- 6) Assegno (per soci che hanno rinnovato per il 2003) di 7.5€251=1882.5 Euro circa = \$3950 CAD (aggiunto \$50 extra in caso di fluttuazione del cambio). Rimane Totale \$3100 CAD.
- 7) Istruzione di Profitto e di Perdita (dettagliato)
- 8) Fondo Sede (dettagliato)
- 9) Accluso: - Tolleranti per soci che rinnovano - Moduli anagrafici per nuovi soci alpini e aggregati (inserimento) - Moduli anagrafici con cambiamenti - variazioni
 - Prima convocazione ore 13:16 12 gennaio 2003 [Core D./Ricciotti A.]
 - Seconda convocazione ore 13:35 12 gennaio 2003 [Celotto L./DiStefano G.]
 - Presenti 32 soci.
 - Il presidente ringrazia e saluta i presenti. Durante un minuto di raccoglimento - per ricordare tutti gli alpini e tutti i nostri soci che sono andati avanti - viene letta "la preghiera dell'Alpino".
 - Mariuccia Di Vittorio viene votata all'unanimita' come segretario dell'assemblea. [DiStefano G./Cocca A.]
 - Core Donato viene eletto Chairman dell'Assemblea.

L'agenda presentata e accettata dai presenti e' la seguente:
 1. Relazione Morale 2. Relazione Finanziaria 3. Tesseramento 4. Varie ed Eventuali

1) RELAZIONE MORALE (Presentata dal Presidente Fausto Chiochio)
 Il presidente da un saluto di benvenuto a tutti, riconosce i soci più anziani presenti, l'alpino Cestidio Cipolla, Amico Schillo e porge le condoglianze alle famiglie che hanno perso un loro caro.
 Viene presentato e ringraziato il comitato ANA Sezione di Hamilton: Chiochio Fausto, Valeri Enzo, Di Stefano Guido, Sarnelli Libby, Marchetti Vincenzo, Nardi Kimo, De Carolis Bernardo, Di Vittorio John, Clappa Clelio, Santini Orlando. Nota: Marchetti Vincenzo entra al posto di Padre Giulio Foggi.
 Viene presentato e ampiamente ringraziato un comitato di aiuto delle donne che sono in maggioranza le mogli del comitato: Chiochio Velia, Venturosa Luciana, Di Stefano Lucia, Di Vittorio Maria, Marchetti Giovanna, Pascolini Angela, Clappa Bruna, Nardi Alida.

La forza sezionale nel 2002 e' di 247 soci assieme ai gruppi di Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph.



Una delle sezioni più vibranti e numerose all'estero e l'unica ad avere una sede propria.

Le nostre attività sono state numerose e sono state elencate nel nostro Notiziario.
 Ogni attività ha richiesto abbastanza successo e sono state tutte ben attese e organizzate. Vogliamo ringraziare in special modo le nostre DONNE ed i vari comitati organizzatori per il costante aiuto dato, per il loro assiduo lavoro e la loro instancabile contribuzione.

Benevolenza: Fivere all'occhietto della nostra sezione. Grazie a Mariuccia, Giovanni Di Vittorio ed al comitato. Questo e' il quarto anno che stiamo al Hamilton Association for Community Living. Un ente che aiuta i ragazzi che hanno incapacità mentali. Abbiamo raccolto \$2950.
 Abbiamo avuto anche due fattuciole, sempre preziose, per ragazzi handicappati. Grazie a Mariuccia e Valia.

Comitato: Circa 65 ragazzi dall'Italia ai quali erano qui in Canada per la Giornata della Gioventu' in Toronto. Orgogliosi di averli ospitati presso la sede.

Borse di studio "Franco Bertagnoli" della Sede Nazionale: Per il 2002 la vincitrice della nostra sezione e' stata Diane Bernuti del gruppo di Guelph. Congratulazioni.

Relazioni con i nostri gruppi: Il 17 Ottobre ci siamo incontrati con capigruppo e rispettivi comitati di Hamilton, Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph. Era presente Gino Vatri dell'Intersezionale e i presidenti della sezione di Toronto con i gruppi di Mississauga, North York e Toronto.
 Il presidente Fausto Chiochio ha voluto ricordare e parlare della legalità dello Stato dell'ANA e del Regolamento delle sezioni e gruppi del Nord America entrato in vigore nel 1994 ai quali dobbiamo rispettare ed attenerci. Il Regolamento ANA del Nord America dice che il presidente, il vicepresidente e la maggioranza del comitato direttivo deve essere composto da alpini. Quando gli alpini nel seno del comitato non sono più in maggioranza purtroppo bisogna disporre dei benzionati e cessare l'attività della Sezione o di Gruppo. Nel caso della sezione di Hamilton, avendo scattato una sede dal valore di 150 ai 200 mila dollari, si e' parlato di stabilire un Regolamento Sezionale ed un "Fondo degli Alpini della Sezione di Hamilton" - dell'Associazione

Quando uno e' ubriaco tutti gli danno da bere.

Nazionale Alpini:
 La nostra sezione e' chiamata "Associazione Nazionale Alpini-Sezione di Hamilton". I gruppi sezionali vanno con lo stesso nome piu' l'appellativo del nome del gruppo (Es: ANA, Sezione di Hamilton-Gruppo di Kitchener-Waterloo, gruppo di Welland o di Guelph). E' una vergogna e non si fa se non agli alpini qualche si usano altri nomi, certi addirittura neanche italiani. E' politicamente questa e' un'Associazione e non un club. Chi non si attiene a tale regola puo' lasciare la sezione. Se i nostri gruppi non sono contenti di essere con noi possono unirsi a Windsor o a Toronto ma le regole da rispettare rimarranno le stesse.

Abbiamo dato il benvenuto all'alpino Tony Renon nuovo presidente di Kitchener-Waterloo e militato coraneamente e ringraziato Vittorio Bertagnoli per un lavoro ben fatto in difesa della nostra sede. Abbiamo parlato della grande sicurezza di costruirsi una sede nella sezione ed i gruppi di Guelph e K-Waterloo in occasione del raduno moltoni in Windsor con la speranza che questo non si ripresenti mai. Vogliamo e dobbiamo comunicare e agire tra i vari gruppi.
 -Gino Vatri dell'Intersezionale ha parlato del Raduno Intersezionale che si fara' in Montreal nel 2003 e del raduno che dovrebbe farsi in Kitchener-Waterloo nel 2005.
 L'aperta riunione sezionale e' stata riproposta per il 124 aprile 2003 in Hamilton.

Il nostro servizio ai soci deceduti ed ai malati e' stato abbastanza diligente. Per favore tenetevi informati su uno dei nostri soci e' malato, cerchiamo di fare il nostro meglio per visitarli.

La SEDE: Si era parlato all'ultima assemblea di terminare un regolamento sezionale e di fare anche un fondo sede ANA degli alpini di Hamilton, dell'Associazione Nazionale Alpini, registrato col governo. Parto' per mancanza di tempo questo non e' stato fatto.

Vengono ringraziati Giovanni Di Vittorio e Bernardino De Carolis i quali fedelmente hanno aperto la sede due volte la settimana. Viene dato un ringraziamento ad un nuovo membro alpino Lino Emanuela.

Notiziario: Esce "tom e quando puo' ma almeno" e' uscito sempre almeno tre volte l'anno. Se avete da contribuire per favore fatecelo sapere e mandateci del materiale.

Comitato a Montreal: si fara' a Montreal a fine agosto, aspettiamo con unione.

Conclusioni: E' stato un anno abbastanza proficuo, abbiamo lavorato bene, assieme e con entusiasmo. Le cose vanno benissimo, quello che vogliamo e' che la salute ci assista nel fare il nostro lavoro e di proporre di terminare di pagare la sede, di fare un Regolamento ed un Fondo sezionale. Grazie al comitato, in modo particolare alle nostre DONNE le quali ci assistono sempre vicino ed hanno lavorato veramente sodo. Tutti insieme abbiamo cercato di fare il nostro meglio.

Un grazie particolare a Mariuccia per l'iniziativa che ha preso per avere e per aver detto il verbale in questa assemblea.

Vuoi iscriverci con la preghiera del past presidente Dr. Leonardo Caprioli:

"Signore Benedici e Rendi Forte le Armi degli Alpini: Il Cuore Per Amare e la Braccia per Lavorare".
 May God Bless! Evviva gli alpini!

2) Relazione Finanziaria

Accluso: relazione finanziaria e bilancio del fondo sede.
 Mariuccia durante la distribuzione del resoconto ha augurato a tutti un buon anno pieno di salute e di pace.
 - Resoconto finanziario (qui accluso) del periodo dicembre 2001-dicembre 2002 e' stato distribuito ai membri e presentato e discusso da Mariuccia Di Vittorio.
 Incasso totale \$41020.61. Spese totali \$38656.10. Balzo \$2364.41.
 Da ritornare ai soci per terminare il pagamento della sede di \$19247.50.
 Resoconto approvato unanimitamente.

3) Tesseramento

Proseguo da Bernardino De Carolis.
 Bernardino c'informa che e' un grande sacrificio raccogliere i soldi per il tesseramento. Un breve resoconto sui tesserati che sono in regola per il 2003 e' il seguente:
 - La nostra forza per il 2003 costa 251 soci con i riparti:

	alpini	aggregati	totale
Hamilton	71	86	157
Welland	21	18	39
K-Waterloo	13	09	22
Guelph	31	01	32
totale	136	115	251

4) Varie ed Eventuali

Interventi di ringraziamento e di commenti dal vice Guido Di Stefano il quale e' contentissimo di come vanno le cose e ci sprona di andare d'accordo ricordandoci adesso che la buca non si affonda piu' e la sede si fara' di pagare forse quest'anno.
 Il chairman ci porta il saluto degli alpini abruzzesi. Suggestivo: 1- far pagare \$5 per socio per pulire la sala. 2- Organizzare un pomeriggio presso la sede per i soci con pizza e bevanda per stare con i amici. [DiStefano G./DiStefano G.]

6) Pagamento

Accluso: un assegno di \$3100 (dollari canadesi) da ritornare a Leonardo, Kitchener-Waterloo, Guelph, Welland e Pascolini del Niagara stessi saluti a Bruno PASCOLINI.

Un abbraccio
 Fausto Chiochio (Presidente)
 Mariuccia Di Vittorio (Segretario)

LE CANZONI

Come Sono Nate

I canti alpini parlano di eroismi, miserie e tristezze della naja, nostalgia della famiglia o della "morosa", tutti interessati su motivi musicali radicati nelle tradizioni popolari di tutti i tempi. Dire canzoni degli alpini non vuol dire, in altre parole, che esse siano tutte nate dopo il 1872, cioè dopo la formazione del Corpo: ci sono anche motivi vecchi di secoli, alcuni che si perdono nel medioevo, tramandati di vallata in vallata.
 Queste canzoni sono nate e vivono sulle labbra dei soldati che le trasmettono alle leve successive per via orale.

Canzoni d'amore
 Soprattutto nel repertorio degli alpini troviamo molte canzoni d'amore: alcune descrivono la tristezza dei soldati lontani dalle innamorate, altre sono più scherzose: motivi cantati soprattutto nei momenti di divertimento come "Il 29 Luglio" e "Angiolina bella Angiolina".

Il 29 Luglio
 Il 29 luglio quando il grano e' maturo tram-lalla-larallala, / e' nata una bambina / con una rosa in mano, / e' nata una bambina / con una rosa in mano. / Non era paesana / e nemmeno cittadina / tram-lalla' ...

Canzoni Di Guerra
 Soprattutto nel corpo degli alpini troviamo numerose canzoni di guerra: molte parlano delle battaglie, altre sono semplicemente un inno all'Italia o al valore alpino, molte, però sono veramente tristi, mettendoci in risalto gli aspetti più crudi della guerra: la morte del capitano, il dolore e la morte di tanti soldati: "tutti giovani sui vent'anni". Proprio questi ultimi aspetti li ritroviamo nella canzone "Montenero": una composizione che mescola dolore e coraggio nello stesso tempo.

Spunta l'alba del 16 giugno, / comincia il fuoco / l'artiglieria, / il Terzo Alpini e' sulla via / Monte Nero a conquistar. / Monte Rosso e Monte Nero, / traditor della vita mia, / ho lasciato la casa mia / per venirti a conquistar. / Per venirti a conquistar / abbiam perduti tanti compagni / tutti giovani sui vent'anni' ...

Inni
 Gli inni sono cantati per incoraggiare i soldati e per fargli capire che c'e' un valore per cui combattere. Alcune canzoni sono dei veri e propri inni al corpo degli alpini.

L'Inno Degli Alpini (Il nostro Trentate')

Due fidi del villaggio / i bravi alpini son parmi.
 Montan la forza ed il coraggio / della lor salda gioventu'.
 Sono dell'Alpe i bei cadetti, / nella robusta gioventu'.
 dai loro baldi e forti petti / spira un'indomita fierezza.
 Un valore alpino, / difendi sempre la frontiera!

Il sal confin / tien sempre alta la bandiera.
 Scandita all'ora / per il tuo nostro italiano.
 Dove amor sorride / e piu' benigno irradia il sol.
 La, tra le adve ed i burroni,
 la, tra le nebbie fredde e il gelo,
 passan con forza i lor picciotti,
 ed il cannon sembra piu' lieve.
 Risplenda il sole, si scenda l'ora / e piu' benigno irradia il sol

che reca in ciel l'oscurita' / il bravo alpino vigila oscura,
 pronto a lanciare il "chi va la'!"
 Oh valore alpino, / difendi sempre la frontiera!
 Il sal confin / tien sempre alta la bandiera.
 Scandita all'ora / per il tuo nostro italiano.
 Dove amor sorride / e piu' benigno irradia il sol

Quando il vino va in fondo le parole vengono a galla.

Breve resoconto sulle ultime attivita' Sezionali

Breve Resoconto sulle ultime attivita' (by: Mariuccia Di Vittorio)

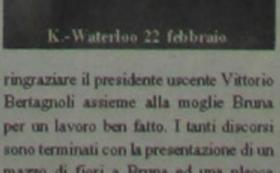
-Cenetta - Trippa, 21 febbraio 2003.
 La nostra simpatica saletta era zeppa come al solito, la trippa era buonissima ed anche questa volta tutti sono rimasti contenti.

-Cena&Ballo a Kitchener-Waterloo, 22 febbraio. Come bravi alpini abbiamo sfidato acqua gelata e tanta neve per partecipare a questa bella festa. Grazie a tutti, in special modo alle mogli per i crostoli ed a tutto il comitato per la ben riuscita festa. E' stato presentato il nuovo



Hamilton a K-Waterloo 22 febbraio 2003

presidente Tony Renon con l'augurio di buon lavoro. Tutti i presenti hanno voluto



K-Waterloo 22 febbraio

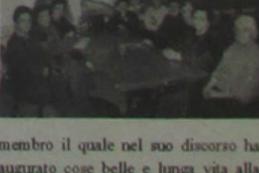
ringraziare il presidente uscente Vittorio Bertagnoli assieme alla moglie Bruna per un lavoro ben fatto. I tanti discorsi sono terminati con la presentazione di un mazzo di fiori a Bruna ed una placca ricordo a Vittorio. Negli ultimi 12 anni questo meraviglioso gruppo ha donato



Hamilton a K-Waterloo 22 febbraio 2003

\$25,996 dollari a enti assistenziali. Nel ringraziare Vittorio ha detto che ha cercato sempre di fare il suo meglio e portare sempre avanti il nome degli alpini. Vittorio GRAZIE!

Cenone&Ballo in Hamilton, 15 marzo. Un'altra bella serata con buona compagnia, buon cibo, musica ed allegria. Proprio cosi': dove sono gli alpini c'e' buona e brava gente e si sta bene! Abbiamo ospitato il nostro Vice Console Onorario Dott. Bruno Crugnale, figlio di alpini e nostro



Hamilton a K-Waterloo 22 febbraio 2003

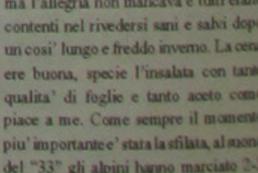
membro il quale nel suo discorso ha augurato cose belle e lunga vita alla nostra Associazione. Erano presenti Gino Vatri dell'Intersezionale col presidente di Welland Dino Di Donato. Il presidente Chiochio ha augurato al vice presidente Enzo Valeri una pronta guarigione ed ha voluto riconoscere il vecchio piu' anziano presente Pasquale Diamante. Il presidente ha voluto riconoscere l'alpino Liberatore Sarnelli per l'arduo e fedele lavoro svolto negli anni nell'ambito della nostra associazione e per il suo 75mo compleanno. GRAZIE a Gino Bartolotto (KIA di Hamilton) per aver sponsorizzato i biglietti ed ai patrocinatori: Sam Importing, Unico, Padovani Travel Agency, Satellite Garden, My Travel-Tempo, Dr. G.

Il vento che porta all'esteria e' vento bacco.

Molon, Mr Giovanni Rogano e da Rocco Grilli e Lina Grilli (Ferrell Builder Supply) per il bel regalo donato in memoria di Antonio Grilli.

-Cena&Ballo in Guelph, 12 aprile.
 Siamo andati con l'autobus in 25. Cena squisita, il riso con funghi era buonissimo. Erano presenti oltre 420 persone. Fausto ha presentato una placca di riconoscimento a Dino Bernuti, Vittorio Bertagnoli e Dino Di Donato per il lavoro ben fatto. Dino infine ha ringraziato tutti ed ha terminato con queste parole: "noi facciamo o bella figura, ma sono le donne che hanno lavorato. Bravo Dino!"
 by: Mariuccia Di Vittorio

Hamilton - Festa di Primavera
 (Angela Di Vora Pascolini)
 Il 15 marzo al Chandelier Place abbiamo avuto la consueta cena e ballo di primavera. Eravamo solo 200 persone ma l'allegria non mancava e tutti erano contenti nel rivedersi sani e salvi dopo un cosi' lungo e freddo inverno. La cena era buona, specie l'insalata con tante qualita' di foglie e tanto aceto come piace a me. Come sempre il momento piu' importante e' stata la sfilata, al suono del "33" gli alpini hanno marciato 2-3 volte nella sala. Ho contato 40 persone, non erano ne' giovani, ne' forti ma avevano lo spirito d'un intero battaglione! Ognuno di loro rappresentava migliaia di commilitoni andati avanti. Anche loro dovevano sentire questa presenza perche' avevano lo sguardo lucido ed un nodo alla gola! La musica era invitante ma le ginocchia si rifiutavano di abbassare così' dopo quattro balli siamo venuti a casa.



Hamilton a K-Waterloo 22 febbraio 2003

Il vento che porta all'esteria e' vento bacco.



K-Waterloo 22 febbraio 2003

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI HAMILTON

Kitchener-Waterloo 22 febbraio 2003 (by: Tony Renon)

Il gruppo alpini di Kitchener-Waterloo ha organizzato il suo ballo annuale sabato 22 febbraio presso il club italiano Cortina.

Erano presenti circa 175 persone; fra gli ospiti il Vice Console Onorario di Guelph la signora Imelda Gazzola Porcellato, Gino Vatri presidente del gruppo di Toronto e della Commissione Interregionale ANA Canada, il presidente sezione Fausto Chiochio con Dino Berruti e Doro Di Donato presidenti dei gruppi di Guelph e di Welland.

La cena è stata eccellente, la serata è stata allietata dalle canzoni del Coro Allegria di Kitchener diretto da Cathy Campana e sic' danzato al suono del D.J. Radio Italia.

Durante i discorsi tutti hanno elogiato il past Presidente Vittorio Bertagnoli per la sua tenacia, e dedizione al gruppo alpini di Kitchener-Waterloo.

Veramente un riassunto più completo degli ultimi 12 anni è stato dato da Lino Santarossa il quale ha elogiato la contribuzione data dagli alpini nella costruzione del Cortina Club e la generosità che hanno sempre dimostrato, anno per anno, con iniziative sociali e caritatevoli sempre per il bene della comunità e l'amore verso gli alpini e l'Italia. Donato oltre 25.996 dollari a enti assistenziali,

Infine alla coppia Bruna e Vittorio Bertagnoli è stata consegnata un mazzo di fiori ed una targa ricordo. Tutti i presenti hanno applaudito sentitamente e a lungo questa meravigliosa coppia per il lavoro ben fatto.

Una serata allegra, cordiale e come al solito piena di amicizia. Il tempo fuori era da "lupi", freddo, ghiaccio, neve e ancora neve! Vorrei quindi prendere l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti in special modo quelli che sono venuti da fuori; ancora grazie di cuore e contento che siete arrivati a casa sani e salvi.

Prossime attività:
28 giugno: "mercato dei pecci" (charity garage sale)

27 luglio: Picnic col gruppo di Guelph a Breslau

Sono andati "Avanti" il bersagliere Oreste Cappellina (el 1912 di Bassano del Grappa) e Giacomo Brolo uno dei dieci fondatori del nostro gruppo. Affettuosi saluti a tutti i nostri più sentite condoglianze.

A presto Tony Renon



Hanno detto di loro

"Le donne hanno un ruolo determinante per tenere amalgamato il gruppo, aiutano, partecipano al lavoro e danno quel tono di completezza."

"La loro stessa presenza serve ad incoraggiare."

"Noi italiani siamo ancora molto maschilisti, tuttavia ci sono necessarie per portare avanti qualsiasi iniziativa."

"Anche loro possono portare avanti lo spirito alpino, anche perché dietro a uomini così non ci possono essere che donne coriacee."

"E' una presenza non solo gradita - ma necessaria. Capita purtroppo, talvolta, che le consorti vedano l'attività alpina dei mariti con scarso entusiasmo, anzi anche con disapprovazione, e questo ci dispiace. Ma, quando ci sono vicine, ci sono di conforto e di aiuto, assumono un ruolo di grande importanza."

By: Nuvicia Chiochio

MONTAGNE

Ho ascoltato il vostro silenzio avulso dai clamori, dalle mille voci di quest'eravacua. In esso ho percepito il respiro cosmico e le segrete armonie fluttuanti divetta in vetta, daspazi infiniti, senz'attimo.

By: Nuvicia Chiochio



Gli amici durano fino a che non hai perso la chiave della cantina.

FIORI DI MONTAGNA

I fiori di montagna son la cosa più bella che ci ha dato il Creatore; se a giugno te ne vai a Vallelunga tu ne vedi di tutti i colori: genziane blu, zazzette della Madonna, code di volpe e garofani a mazzetti, viole gialle nascoste nelle siepi, gigli martagone e stelle d'Appennino affacciate quasi, tra un masso e l'altro. Se pensi che l'inverno, poi, lo secca, questo tappeto di fiori colorati, ti viene l'impulso di stendere la mano per prendere i più belli e riportarli (a casa); ma proprio quando stai per cogliere un giglio martagone, una voce dentro di te pare che dica: "Lasciali lì quei fiori, lasciali lì, in mezzo a questo prato verde smeraldo, sotto a questo cielo dove si affaccia il sole d'oro che ha creato Dio: è Lui il padrone di questo giardino, è Lui che li ha fatti, quei fiori lì, perciò non coglierli, sono di Dio!"

By: Nuvicia Chiochio

Panegirico del Mulo



La briglia infilata nel braccio mancino giorni da lupi... in cammino. Circa in bocca, canto in cuore. Tocca a chi tocca quando si muore".

(Dino Berruti)

CHI E' IL MULO?

Come nasce il mulo? Esso è il prodotto dell'accoppiamento dell'asino con la cavalla ed è un ibrido al pari del prodotto dell'accoppiamento del cavallo con l'asina, che dà il Bardotto. Il mulo, maschio o femmina che sia, non è in grado di procreare se non in casi eccezionali. Il mulo è più alto, slanciato, e ha le orecchie corte rispetto a papà asino. Quasi mai, però, raggiunge la statura e l'atletica armonia della mamma. Naturalmente le caratteristiche morfologiche dell'esemplare variano con la razza di appartenenza dei genitori. I muli francesi, ad esempio, sono figli di asini Poitou, e raggiungono la rispettabile altezza di 1 metro e 65 cm. In Italia i più apprezzati "fornitori" di muli sono gli asini di Martina Franca (Taranto), tradizionalmente incrociati con cavalle di razza murgese.

Quando si vuole apostrofare uno scolaro che non studi, ancora oggi lo si definisce "l'asino". Se questo scolaro si ostina, nonostante tutto, a non studiare, gli si dice "Sei testardo come un mulo". Sia nell'uno che nell'altro caso, sono detti che contengono inesattezza.

L'asino è docile e mansueto ma non certo stupido, mentre il mulo può essere il più fedele e affidabile dei compagni. Le doti uniche del mulo derivano probabilmente dal fatto che racchiude in sé le qualità di entrambi i genitori: la "rusticità" e quella dell'asino, ma il coraggio e la tenacia sono quelli dei migliori cavalli. Il mulo non accetta costrizioni e maltrattamenti, ed è estremamente permaloso. Tuttavia, se si affeziona alla persona che ne ha cura, la sua proverbiale



testardaggine diventa fedeltà inossidabile. Il binomio alpino-mulo si è formato durante la prima guerra mondiale, quando questi fortissimi e coraggiosi quadrupedi erano l'unico mezzo di trasporto, nelle valli alpine, di mitragliatrici e obici pesantissimi. E tanti furono quelli che condivisero la sofferenza

dei militari italiani in Russia come in Grecia, lottando contro la fame e il freddo. Il mulo ha sopportato tutto con l'animo dell'alpino, mostrando di possedere la generosità del cavallo guerriero e la pazienza dell'asino contadino. Durante la prima guerra mondiale l'ultimo censimento dava presenti circa 520.000 muli, prodotti in piccola parte nell'Italia settentrionale e in maggioranza in quella meridionale: Sicilia, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. I tipi di mulo di cui abbisognava l'esercito si possono fissare in tre categorie. Il mulo da soma per fanteria e il mulo di statura media, 142/145 cm; ha il dorso breve e largo, gli arti ben diretti e robusti. Portasalme di carico vario ed è usato per il trasporto delle mitragliatrici. Quello per gli Alpini è dello stesso tipo ma ha più marcata solidità scheletrica. Mulo da tiro e il mulo per le carrette da battaglia. Mulo da soma per l'Artiglieria è quello che usa l'artiglieria da montagna e la sommeggiata da campagna. Prende il nome dal carico che gli viene affidato: abbiamo così il mulo "porta testata di affusto".

Lasciano Vizzini Piero Carenati "Mulo e alpino" - Nordpress



il mulo dell'alpino

Tre volte cadde sulla mitragliera poi la mitragliera al suolo lo inchiodò nell'occhio spento c'era una preghiera e il conduttore in pianto lo baciò.

By: Nuvicia Chiochio

La Nostra Bacheca CALENDARIO ATTIVITA' 2003

15 Giugno: Festa di St. Antonio	comitati di sezione	08 Novembre: Cenone e Ballo (Chandelier)
22 Giugno: Picnic con Festitalia presso le Farnesie Portane (Ricordo devoluto al M. Master Shik Children Hospital e Villa Italia)	29-31 Agosto: XII Raduno Interregionale - Montreal	06 Dicembre: Festa Natalizia/ Rinnovo Tessera
29 Giugno: ANA Hamilton: Picnic presso le Farnesie Furlane	10 Ottobre: Trippa	10 Gennaio 2004: Polenta & Osei
27 Luglio: Picnic K-Waterloo	25 Ottobre: ANA Welland: Cena-Ballo	11 Gennaio: Assemblea con elezioni
22 Agosto: ANA Hamilton: Incontro capigruppo e rispettivi	02 Nov: Messa ai Morti (10:30 S. Antonio)	14? Marzo: Festa di Primavera

IDIOMA INTERNAZIONALE

Se in guerra non ci fossero ne' morti, ne' feriti, talvolta ci sarebbe anche da ridere. E sorridere mi fa, tuttora, il ricordo dell'idioma internazionale, usato dai nostri soldati in terra russa.

Durante le soste dell'interminabile marcia che da Karcov ci doveva portare sulle rive del Don, il fante si dava da fare per migliorare il miserabile rancio di marca tedesca.

Era ben poco quello che la popolazione russa poteva offrirci: latte e uova: era tutto.

Il fante si avvicinava, guardingo, ad un'isba qualsiasi e se vi incontrava un sorriso, offriva qualcosa che si era portato dall'Italia: una sigaretta, un dolcissimo, un limone o un'arancia. Com'erano avidi i russi di limone e di arance! Poi, desiderando in cambio un po' di latte e non sapendo come chiederlo, alzava le mani all'altezza della fronte: socchiudeva i pugni lasciando stesi i due indici a forma di corna e si metteva a muggire. Abbassando, quindi, le mani, faceva con esse il classico gesto del mungitore "Pognimatio" (ho capito) rispondeva, ridendo, il russo e una ciotola di buon latte non mancava quasi mai.

Se, invece, desiderava qualche uovo, allora cambiava mimica. Con pollici e gli indici accostati, dava l'idea della forma dell'uovo e imitava, con la voce, il canto della gallina che ha fatto l'uovo. Anche stavolta il russo, ridendo, diceva: "Pognimatio" (ho capito) e gli consegnava qualche uovo.

Questi contatti semplici e pieni di umiltà, ci attirarono le simpatie del popolo russo il quale, parlando degli Italiani, era solito dire: "Italianiski carosc": gli italiani sono buoni. A differenza dei tedeschi dei quali diceva: "Ghermaniski nema carosc". I tedeschi non sono buoni. F. J. Fronte Russo: c'era anche la cura di Giulio Eberardi. Muria, Vol. 1, p. 477

Poesie rinvenute nella caserma di Codroipo della Brigata alpina "Julia", battaglione "Vicenza", 59° compagnia nel 1977

Allora si

Non passo morire o primaturo c'è la vita in fiore da guardare e da rivivere con te.

In estate non voglio morire.

Come potrai sentire assieme a te l'odore di terra bagnata dopo il temporale.

Nappura in autunno vorrei morire.

Dobbiamo tenerci per mano in quella magica frizzolza.

In inverno lo morte no

Non potrai più sentire le tue braccia avvolgermi nell'aria gelida.

Ma se un giorno tu mi torrai più bene allora sì

Quella sarà la stagione giusta per morire.

Notizie Nostre

XII RADUNO INTERSEZIONALE

Alpini del Nord America 30-31 agosto 2003-Montreal Sabato 30 agosto 2003:

Partenza: Sabato 30 agosto alle 2:30 am Welland, 3:30 Hamilton. Arrivo Montreal circa 11:45. Pranzo 12-13. Hotel 13-14. Giro turistico 14-17. Cena e serata libera (ancora da decidere dove).

-Domenica 31 agosto:

10:30 - Raduno e messa presso la chiesa "Nostra Signora di Pompei"

12:30-16:00 - Pranzo e Ballo

16:00 Partenza (previsto arrivo in Hamilton 23:30/Welland 1am)

Stima costo: \$270 @ persona-se l'autobus e' pieno. Rispondere per il 25 giugno.

*** Nota:*** Il costo varia a secondo del numero di persone che parteciperanno. Se il numero non e' sufficiente c'e' la possibilita' di cancellare l'autobus e ognuno deve provvedere per il proprio trasporto.

Per prenotarvi chiamate Mariuccia o Fausto per il 25 giugno.

Borse di Studio:

Franco Bertagnoli per i figli e nipoti diretti degli associati che frequentano scuole superiori in Canada. Le domande debbono essere inviate ed accettate dalla sezione. Necessario: certificato di nascita, copia del congedo del padre, certificato "transcript" autenticato, documento scolastico dell'ultimo anno di frequenza dell'Universita' o Collegio.

I premi vengono assegnati in linea retta degli alpini delle sezioni e dei gruppi autonomi i cui discendenti siano iscritti o siano stati iscritti all'ANA alla data della morte

Per favore fateci pervenire la domanda prima del 15 giugno 2003. I premi saranno distribuiti in settembre.



35mo Anniversario di matrimonio

Da noi tutti auguri a Mariuccia e Giovanni Di Villaro, sposi il 25 Maggio 1968.

Apertura Sede

Mercoledì 07:00 - 10:00 pm

Venerdì 07:00 - 11:00 pm

(Telefona prima di venire) tel. 905-548-6166

Affitto Sede:

Venerdì, Sabato:

\$150 sala + \$50 cucina

Domenica: \$100 sala + \$50 cucina

Altri giorni: \$75 sala + \$50 cucina.

Vice Consulate of Italy - Hamilton 74 Queen St. South, Hamilton, Ont. L8P 3R7 Tel. (905) 522-8444 Fax (905) 522-4089

Hours: Monday, Tuesday and Thursday: 9:00am - 12:00pm

Wednesday: 2pm - 5pm

Vice Console: Dr. Bruno Cragnale

Comitato Sezionale 2002-2003

Chiochio Fausto	610 Brigadood Dr	Hamilton	L9C-6E	(905-574-3759)
Valen Enzo	15 Flora Dr	Hamilton	L8G-3Y9	(560-0851)
Di Stefano Guido	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3	(547-0961)
Sanelli Libby	389 Russeau Rd	Hamilton	L8K-4T1	(549-0350)
Tristani Fernando	90 Bow Valley	Hamilton	L8E-1M7	(561-2305)
Marchetti Vincenzo	80 Byron Ave	Stoney Creek	L8J-2S8	(561-2063)
Nardi Kino	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1	(383-5695)
DeCarolis Bernardo	42 Valery Cr	Hamilton	L9C-2W1	(389-9541)
Di Vittorio John	91 Ferndale Ave	Hamilton	L8K-4L7	(545-6190)
Clappa Carlo	39 Terrace Dr	Hamilton	L9A-2Y7	(389-6857)
Santini Orlando	4 VillageGreen#607	Stoney Creek	L8G 2J2	(662-5946)

I Presidenti dei Gruppi di Sezione:

Di Donato Doro	210 Riverside Dr	Welland	L3C -5E4	(905-732-5830)
Renon Tony	173 Lexington Rd	Waterloo	N2J 4G8	(519-884-8980)
Berruti Dino	RR#2	Guelph	N1H-6H8	(519-821-1288)

Comitato Donne:

Chiochio Vela	610 Brigadood Dr	Hamilton	L9C-6E7	(905-574-3759)
Ventresca Luciana	29 Henley Dr	Stoney Creek	L8E-3S9	(662-1765)
Di Vittorio Maria	91 Ferndale Ave	Hamilton	L8K-4L7	(545-6190)
Di Stefano Lucia	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3	(547-0961)
Marchetti Giovanna	80 Byron Ave	Stoney Creek	L8J-2S8	(561-2063)
Pascolini Angela	118 Mohawk E.	Hamilton	L9A-2G9	(383-8764)
Clappa Bruna	39 Terrace Dr	Hamilton	L9A-2Y7	(389-6857)
Nardi Alda	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1	(383-5695)

Il Comitato Direttivo inigura a tutti i nostri soci Buone Vacanze May God Bless you All!

Da noi tutti del comitato un abbraccio Fausto Chiochio

Essere alpino è un valore, è un qualcosa che riempie la vita di un uomo... Le qualità morali che in tutto il mondo vengono riconosciute agli alpini sono la lealtà, la generosità, il coraggio, la solidarietà, l'amore per il bello e per i suoi piaceri della vita... Si è alpini per tutta la vita, non esistono ex-alpini, chi è stato alpino lo sarà per sempre.

By: Nuvicia Chiochio

Gli alpini in festa alla Famee Furlane Ad unirli l'affetto e i ricordi del passato

Donati mille dollari alla UofT e 5000 al Friuli Long Term Care Building. Presenti anche Fantino e Soave

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - La Famee Furlane, per una sera, è stata uno spettacolo coreografico con le tantissime penne nere sui cappelli degli alpini. Alla cena annuale organizzata dalla sezione di Toronto, guidata dal presidente Roberto Buttazoni, hanno partecipato oltre 500 persone: «Un successo, come tutte le feste degli alpini - nota con piacere il presidente intersezionale del Nordamerica Gino Vatri - tanta partecipazione e lo spirito di appartenenza al corpo sempre presente».

Amano riunirsi e rinnovare un amore, quello per le Penne nere, i ricordi di un tempo, l'affetto e la complicità che in momenti meno felici li ha uniti: «Come in tutti i corpi d'arma si è creata una unione tra gli appartenenti che non verrà mai meno - spiega Vatri - molti non sono più giovanissimi ma lo spirito è sempre giovane». E così alla festa hanno partecipato tanti altri corpi d'arma, dai combattenti e reduci, ai bersaglieri, dai carabinieri ai marinai alla polizia stradale: «Ma anche il capo della polizia di Toronto Julian Fantino, il chief superintendent dell'Rcmp Ben Soave, il vice-consule d'Italia Riccardo Zanini ed il *paron di cjase* della Famee, per dirla in friulano, Luigi Gambin». Tutti presenti per una serata di festa il cui scopo è stato anche quello di raccogliere donare del denaro sia al Dipartimento di Italianistica dell'università di Toronto sia al Long Term Project del Friuli Centre: «Due iniziative molto importanti - aggiunge Gino Vatri - l'assegno di mille dollari per la borsa di studio a favore di uno studente meritevole è stata consegnata al professor Domenico Pietropaolo mentre 5mila dollari sono stati donati a Gambin per il Long Term Care Building».

C'erano anche tre alpini, due dei quali hanno partecipato alla campagna di Russia, uno a quella di Grecia-Albania: «Carialdo Federico, che tra l'altro è il nonno di Francesco Caruso, lo studente che ha vinto la borsa di studio Franco Bertagnoli, ha preso parte alla campagna di Grecia-Albania mentre Lino Castagna e Natale Foresto hanno partecipato alle operazioni in Russia. Quest'ultimo poi, ha una storia tutta particolare: nato a Fort Williams nel 1919, si trasferì a tre anni in Italia e nel '41 fu mandato in Russia dove dal 1943 al '44 partecipò alle operazioni di guerra con il battaglione Gemona dell'ottavo reggimento Alpini».

Storie di vita vissuta, cariche di aneddoti, di momenti



Gino Vatri consegna l'assegno da mille dollari per la borsa di studio al prof. Domenico Pietropaolo

tristi, di disperazione ma anche di qualche sprazzo di felicità sono quelle che gli alpini hanno ancora nel cuore: «Ogni appuntamento, piccolo o grande

che sia, li trova sempre presenti - conclude Vatri - ci stiamo già preparando al Congresso degli alpini che quest'agosto si terrà a Montréal.

«Il 30 agosto saremo tutti a Montréal per il Congresso delle Penne Nere.

Dall'Italia giungerà una delegazione con il Presidente Nazionale Beppe Parazzini che sarà accompagnato dal Delegato ai contatti con le Sezioni all'estero, Vittorio Brunello»

Festeggeremo anche il cinquantesimo anniversario di fondazione. Sarà sicuramente una bella riunione».

(Foto Corriere-Tony Pavia)



Roberto Buttazoni consegna l'assegno da 5mila dollari a Luigi Gambin, presidente della Famee Furlane per il Long Term Care Project.



Gino Vatri e Roberto Buttazoni con il vice-consule Riccardo Zanini.



Giuliano Fantino e Ben Soave con il Consiglio Sezionale. Si notano inoltre i rappresentanti delle altre associazioni presenti in sala con numerosi dei loro iscritti.



Durante l'esecuzione degli Inni Nazionali. Si notano il vessillo di Toronto e i gagliardetti di North York e Mississauga, due dei cinque gruppi della Sezione di Toronto.



Gli Alpini presenti posano per la foto ricordo unitamente ai rappresentanti delle altre associazioni d'Arma e di Corpo presenti in sala.



Entra il gagliardetto del Gruppo di Mississauga della Sezione di Toronto.



Il vessillo della Sezione di Toronto fa l'ingresso seguito dai numerosi Alpini presenti.

Ai margini dell'Adunata Nazionale Incontro con il Coro Friuli del Gruppo Alpini di Cordovado



Il maestro del Coro Denis Marson e Gino Vatri.



Saverio Martin, Tony Mancin e Gino Vatri. Tony Mancin abita nella casa in cui è nata la madre di Gino Vatri a Stiago di Fossalta di Portogruaro.

Èra venuto in Italia per l'Adunata Nazionale degli Alpini ad Aosta, ed il Coro «Friuli» del Gruppo Alpini di Cordovado (Pordenone - Friuli V.G.), ha voluto trascorrere ancora una serata assieme al Cavalier Gino Vatri e sua moglie che sempre lo segue con grande interesse e partecipazione nelle sue trasferte in Italia, scambiando con tutti parole piene di cordialità e gentilezza.

Il Coro ha invitato Gino presso la propria sede, che è prima di tutto la sede del Gruppo Alpini di Cordovado, per poi trasferirsi presso un ristorante per una serata piena di emozionanti ricordi. Proprio nel mese di maggio di un anno prima il Coro ha effettuato una trasferta a Toronto, a Windsor e a Detroit grazie al faticoso lavoro di organizzazione del Comitato Emigranti Cordovado - di cui si ricordano Esterina Toneguzzo Piasentin e Imperia Boz Berton - e dell'amico Gino tramite la Nostra Associazione Alpini della sezione canadese.

Una settimana intensa, quella trascorsa in Canada, che ancora oggi si ricorda con affetto, rievocando i momenti belli e gli episodi divertenti... ma soprattutto i tanti momenti di commozione per lo spontaneo calore trovato tra gli emigranti della nostra gente,

del nostro Friuli, che, anche se ormai integrati in Canada e nel suo tessuto sociale, non hanno mai dimenticato la loro Patria e i loro affetti più cari.

Durante la serata tutta friulana dell'amico Gino, erano presenti anche il Capogruppo del Gruppo Alpini di Cordovado Carlo Ambrosio; il Vice Capogruppo Gianluca Versolato ed il segretario Ermanno Pascotto.

Tutti hanno voluto lasciare un piccolo ricordo al prestigioso ospite: il Coro un libro; l'amico Toni Mancin, per conto del Gruppo Alpini di Portogruaro/Venezia, un piccolo soprammobile a forma di cappello d'alpino in bronzo (bisogna ricordare un piccolo aneddoto: Toni Mancin abita nella casa in cui è nata la madre di Gino Vatri, a Stiago di Fossalta di Portogruaro - Venezia). Il Capogruppo ha voluto lasciare il ricordo più importante per il valore storico ed umano: il gagliardetto del Gruppo di Cordovado. Il Coro ha eseguito alcuni canti. Come ringraziamento della serata ha concluso con l'Inno Nazionale Italiano, dedicandolo a tutti i presenti, in particolar modo a Gino ed alla moglie con la preghiera di conservarlo nel cuore per portarlo a tutti gli amici incontrati in Canada che non verranno mai dimenticati.

Saverio Martin



Scambio di doni con Saverio Martin.



Il fotografo del Coro Luigi Bacchetta consegna a Gino le foto della tournée in Canada 2002.



Al centro della foto si riconosce il Capogruppo degli Alpini di Cordovado Carlo Ambrosio, che ha donato all'ospite il gagliardetto del Gruppo.



Nella sede del Coro e del Gruppo Alpini di Cordovado Sezione di Pordenone.



Come ringraziamento della serata il Coro ha concluso con l'Inno Nazionale Italiano, dedicandolo a tutti i presenti, in particolar modo a Gino ed alla moglie con la preghiera di conservarlo nel cuore per portarlo a tutti gli amici incontrati in Canada che non verranno mai dimenticati.



Hamilton 2002 in occasione della tournée Canadese il Coro nella Sede degli Alpini di Hamilton con il Presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, i Sindaci ed i Dirigenti Efasce.



Toronto 2002 In occasione della tournée in Canada il Coro si esibisce nei locali di Villa Colombo.

PENNE NERE

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Brillano gli occhi a Gino Vatri quando ricorda la 76esima adunata nazionale degli alpini che il 10 e l'11 maggio scorso si è tenuta ad Aosta. Un evento che ha fatto convenire nella città circa 300-350 mila penne nere e che come sempre riesce a commuovere chi vi partecipa: «È stata una adunata grandiosa, bellissima - dice il presidente intersezionale del Nordamerica degli alpini - gli alpini sono giunti da tutte le sezioni italiane ed estere ed in oltre 80mila abbiamo sfilato per le vie di Aosta».

Una città, Aosta, che ha accolto gli alpini con affetto, che ha fatto trascorrere loro giorni indimenticabili, che li ha fatti sentire a casa: «Abbiamo ricevuto una accoglienza stupenda - aggiunge Vatri - e quei pochi giorni sono volati via anche se il ricordo degli incontri con alpini che non conoscevo e quelli con amici di vecchia data mi rimarranno sempre nel cuore».

È oramai un veterano di queste adunate nazionali Vatri mentre per altre penne nere, questa di Aosta, è stata una esperienza nuova: «Debbo dire però che ogni volta è come se fosse la prima tanta è l'emozione - confida Gino Vatri - sul volto di Vittorino Morasset, nuovo presidente della sezione di Windsor che sfilava accanto a me, si poteva leggere tutta l'emozione di questo evento mentre la gente sugli spalti ci applaudiva e ci salutava sventolando le bandiere tricolori. È una emozione che non si può descrivere».

Così come non ci sono parole per descrivere la gioia di quella che sembrava essere una rimpatriata tra vecchi amici: «Ci siamo incontrati, noi presidenti e delegazioni delle sezioni estere, assieme ai vertici dell'Associazione Nazionale Alpini per illustrare la realtà delle associazioni presenti in Europa, in Nordamerica, in Sudafrica, in Sudafrica - aggiunge Vatri - ho fatto presente che in Nordamerica il numero di penne nere rimane costante e che anzi, in alcune sezioni come quella di Windsor, gli iscritti sono addi-

«In 80 mila abbiamo sfilato per la città tra gli applausi e le bandiere tricolori»



Nella foto sopra gli alpini del Canada alla sfilata di Aosta; nella foto a destra un gruppo di alpini di Aviano assieme a Gino Vatri; nella foto in basso la delegazione di alpini dell'Ontario presenti alla adunata di Aosta: si riconoscono il segretario della sezione di Windsor Silvano Mion, Gino Vatri, presidente intersezionale Alpini del Nordamerica, Tony Pigat della sezione di Toronto, Ottaviano Pivoto, di Hamilton, Agostino Brun, ex presidente sezione di Windsor



A maggio oltre 300 mila Penne Nere di tutto il mondo si sono riunite ad Aosta Adunata degli Alpini tanta emozione e gioia

Il presidente intersezionale del Nordamerica Vatri: «Ogni volta è un'esperienza unica»

rittura aumentati».

Ha parlato anche del giornale Alpini in trasferta, un fiore all'occhiello delle Penne Nere. Gino Vatri: «È una pubblicazione che riscuote grande successo - aggiunge il presidente intersezionale del Nordamerica - e che oltretutto contribuisce a tenere uniti tutti i gruppi e le sezioni nonostante questi siano dislocati su un'area vastissima».

Ma Vatri ha anche fatto presente l'istituzione delle borse di studio Franco Bertagnoli e l'avvicinarsi del XII Congresso Intersezionale del Nordamerica che si terrà a Montreal il 30 ed il 31 agosto alla presenza del presidente nazionale Giuseppe Parazzini che giungerà dall'Italia oltre al responsabile delle sezioni estere Vittorio Brunello.

Ma questa adunata di Aosta è stata per Gino Vatri ricca di manifestazioni di affetto: «Con mia grande gioia ho

trascorso una serata assieme al Coro Friuli del Gruppo Alpini di Cordovado - dice Vatri - i componenti del coro che sono persone gentilissime mi hanno invitato nella loro sede ed a cena».

Vatri aveva già incontrato il Coro che un anno fa era stato a Toronto, Windsor e Detroit grazie al Comitato Emigranti Cordovado e alla Associazione Alpini del Canada.

Una serata di festa, questa con il Coro Friuli del Gruppo Alpini di Cordovado, alla quale hanno partecipato anche Carlo Ambrosio, capogruppo del gruppo Alpini di Cordovado, Gianluca Versolato, vice capogruppo ed il segretario Ermanno Pasotto:

«Sono stati davvero molto gentili, ci hanno colmati di mille attenzioni - ricorda con emozione Vatri - hanno cantato per noi ed hanno voluto dedicare a mia moglie ed a me l'inno nazionale italiano con la

preghiera di conservarlo nel cuore per portarlo a tutti gli amici incontrati in Canada. E noi l'abbiamo fatto».

Sotto, la Banda della Valtellina



Un po' di storia Intersezionale attraverso le immagini



Vancouver 1981 - Con due Presidenti Nazionali, Vittorio Trentini, Franco Bertagnoli, Gino Facca e Gino Vatri.



New York 1999 - Da sinistra: Gianni Franza, Gino Vatri, Beppe Parazzini, Mario Baù e Santa Vatri.



Hamilton 1999 - Leonardo Caprioli nella Sede degli Alpini di Hamilton con i Capigruppi della Sezione e il Consiglio Sezionale.



Sudbury 1983 - Da sinistra: Primo e Maria Augellone, Vittorio Trentini, Ines e Danilo Petovello, Giovanni Franza e Gino Vatri in occasione del Secondo Congresso Intersezionale



Il Presidente Nazionale Vittorio Trentini con la comitiva di Toronto a Sudbury nel 1983.



76ª Adunata Nazionale degli Alpini Aosta, 10 - 11 MAGGIO 2003



Notiziario dell'Associazione Alpini di Edmonton, Alberta, Canada

43 anni dopo... Sono 43 gli anni del nostro sodalizio ad Edmonton e sempre ben definito è stato il ruolo degli Alpini nella Comunità. Come le Donne del Santo Rosario per la Parrocchia e la Dante Alighieri per la lingua italiana, l'Associazione Alpini di Edmonton si è prodigata per stabilire un raccordo tra emigrato e Patria. Quando era ancora fresco il ricordo delle ostilità tra le due Nazioni gli Alpini hanno sventolato il Tricolore assieme al Maple Leaf, hanno reso onore alla memoria dei Soldati caduti sia italiani che canadesi, cementando così l'unione simbolica tra la Patria nativa e la Patria adottiva.

Operando nell'ambito della società canadese, l'Associazione Alpini ha, dall'inizio, mantenuto fedele agli scopi statutari di "associazione non politica, nazionale non regionale, partecipando attivamente agli avvenimenti della locale comunità italiana, promuovendo attività in linea con le tradizioni culturali italiane e rimanendo sensibile alle necessità sociali ed economiche delle comunità italiane in Canada ed in Italia". (Regolamento Alpini del Canada.)

E questo link tra Patria nativa e Patria adottiva, Tricolore e Maple Leaf che si nota alle nostre cerimonie e ci separa dal quello che è folklore regionale. Chi è o vuol diventare membro della nostra Associazione deve accettare il Regolamento e applicarlo nel rispetto delle Leggi e delle Istituzioni del Canada.

(Antonio Zenari)

Onore ai Caduti in guerra



Inno degli Alpini
Dai fidi tetti del villaggio
i bravi alpini son partiti;
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Son dell'Alpe i bei cadetti,
nella robusta giovinezza,
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fierezza.
Rit. Oh, valore alpin,
Difendi sempre la frontiera
e là sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano,
Dove amor sorride
E più benigno irradia il sol.

II
Là tra le selve e i burroni,
Là tra le nebbie fredde e il gelo,
Piantan con forza i loro picconi.
Le vie rendono più brevi.
E quando il sole brucia e scalda
Le cime e le profondità,
il fiero Alpino scruta e guarda,
Pronto a dare il "Chi va là?"
Rit. Oh, valore alpin....

CALENDARIO SOCIALE

- 29 Giugno: Picnic annuale al Centro Sloveno col Fogolar Furlan.
- 11-12-13 Luglio: Gita annuale a Radium Hot Springs.
- 27 Luglio: Picnic a Calgary con gli Alpini di Calgary.
- 30-31 Agosto: Congresso Alpini del Nord America a Montreal.
- 2 Novembre: Messa dei Caduti. Ore 11:30 a S. Maria Goretti.
- 11 Novembre: Remembrance Day. Ore 4:00pm. Centro Italiano. Messa con cerimonia al monumento. 5:00pm rancio speciale. Saranno venduti i biglietti in anticipo.
- 30 Novembre: Assemblea Annuale dei Soci. Rinnovo tessera. Elezione del presidente e consiglio direttivo.
- 20 Marzo 2004. Cena e ballo del 44° Anniversario di fondazione. Happy Holidays! Buone Vacanze



Questa è la storia di quattro persone di nome Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno.

C'era da fare un lavoro importante e a Ognuno fu richiesto di farlo. Chiunque era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto, ma lo fece Nessuno.

Qualcuno si arrabbiò a causa di ciò, perchè era lavoro di Ognuno.

Ma Ognuno aveva pensato che Chiunque avrebbe potuto farlo; ma Nessuno si rese conto che Ognuno non l'avrebbe fatto.

Andò a finire che Ognuno biasimò Qualcuno, quando Nessuno fece ciò che Chiunque avrebbe potuto fare.

Morale: se Ognuno facesse quel che deve fare, se Qualcuno desse una mano, se si avesse fiducia in Chiunque, Nessuno criticerebbe ed il lavoro sarebbe fatto presto, bene ed in allegria. (Da Tucc'un di Biella)



Alpini intrepidi

Lo sciatore indicato dalla freccia è il sergente maggiore alpino Gennaro Adelfino, classe 1908, dell'8° battaglione alpini Cividale ed è il papà del consigliere regionale Lionello. Il serg. magg. Gennaro era nato a Reana del Roiale (Udine). Aveva frequentato il corso sottufficiali e fu congedato col grado di sergente. Richiamato allo scoppio della seconda guerra mondiale come sergente maggiore fu inviato in Jugoslavia prima e poi a Cannes in Francia per essere imbarcato per l'Africa. Era l'8 settembre 1943. Il suo gruppo fu catturato dai tedeschi e imprigionato per 7 mesi, ma riuscì a fuggire con altri 3 compagni. Un esperto maestro di sci, il serg. magg. Gennaro trascorse un mese fra le montagne del Monte Bianco, deludendo la cattura sciando da una valle all'altra con la guida di uno da Cuneo. Giunto a Cuneo si mise in contatto con la moglie e ritorno al paese dove rimase nascosto in un sottoscala per oltre un anno, poichè era ricercato dai fascisti. Dopo la Liberazione riprese il suo lavoro di segantino e fu socio attivo del gruppo alpini del paese. Morì a 89 anni, compianto da tutti. Al funerale c'era tutto il paese e anche la fanfara alpina.

Ridere fa buon sangue

Beppino va all'ospedale a trovare un amico che aveva avuto un incidente in macchina: "Come stai, Piero?" gli chiede. "Mica male" dice Piero. "Puoi alzarti?" chiede Beppino. "Ma, non so proprio cosa fare" risponde Piero. "Il dottore mi dice di sì e il mio avvocato dice di no".
Precauzione
Avviso in un bar:
"Chi beve per dimenticare è pregato di pagare in anticipo".

Per i sinistrati del Molise

Come sempre la nostra Associazione ha risposto all'appello di solidarietà. \$500 sono stati spediti alla Sede Nazionale per il Fondo Terremoto del Molise. Un grazie a chi ha donato alla Riunione Annuale del 1 Dicembre, 2002.

Cose Nostre

All'Assemblea annuale del 1° dicembre, 2002, si è parlato del comportamento durante le cerimonie in Chiesa ed ai funerali di Soci. Cioè la necessità di seguire una linea di condotta che sia universale, semplice e conforme alle regole del buon senso e che tenga conto che non si è militari in servizio e che cerimonie e funerali potrebbero essere svolti in altre Chiese. Il vessillo sezioneale sarà portato solo a cerimonie approvate dal consiglio Sezioneale. In caso di sfilata i partecipanti devono stare raggruppati insieme. In Chiesa si tiene il cappello alpino in capo e lo si toglie portandolo al petto quando si inizia la recita o il canto del Santo (mezza Messa). Viene poi rimesso in capo alla fine della Elevazione. Non ci sarà nessun comando di "attenti" o "riposo" Chi va a ricevere la Comunione deve levarsi il cappello e andare a ricevere l'Ostia con il cappello in mano e rimettendolo quando si ritorna a sedere sui banchi. Il cappello non si abbandona sul sedile.

Ai funerali di soci saranno seguite le stesse norme alla Messa. Se la famiglia lo permetterà, sarà presente il vessillo con una scorta di Alpini a ricevere la bara all'entrata della Chiesa e seguirà il corteo dei famigliari. Lo stesso poi sarà fatto uscendo e al cimitero quando il corteo si dirigerà verso il tumulo o loculo. La posizione sull'attenti al passaggio della bara e della famiglia sarà sufficiente segno di rispetto, anche senza fare il saluto militare.

Queste sono le norme più accettate dai gruppi e sezioni Alpini e anche dai parroci delle Chiese.

Il presidente, A Zenari

In Convalescenza
Un augurio di guarigione completa per Angelo Salvador, Quinto Mattiello, Mario Lucadello e Domenico Zanon. Coraggio, alpini!

Auguri, rev.Barbiero e rev. Bonelli!



(sopra)
Il presidente Zenari consegna il guidoncino della sezione ed un assegno ai missionari rev.Barbiero e rev.Bonelli che hanno lasciato la parrocchia italiana di Edmonton per altre missioni nel nord America. Prima di diventare sacerdote rev.Barbiero era tenente alpino della Cadore.

Chi è interessato alla gita a Radium Hot Springs il 11-12-13 luglio si metta in contatto con Calista al 455-4781. Costo \$350 per coppia, e comprende il viaggio e il pernottamento per due notti.

I posti sono limitati, perciò: "chi tardi arriva male alloggia"

attività sociali

Domenica, 27 luglio è in programma una scampagnata a Calgary per il picnic con gli alpini di Calgary. Costo del pullman \$20 ea. Si parte il mattino presto e si torna la sera. Prenotate per la fine di Aprile. I posti sono limitati. Chiamate Tony Zenari al 476-1573.

Ridere è salutare
Al campo:
"Signor tenente, il rancio è pieno di terra e sabbia"
"Dico, soldato, sei qui per far storie o per servire il tuo Paese?"
"Per servire il mio Paese, signor tenente... ma non per mangiarcelo!"

"La guerra non si giudica ne' moralmente ne' giuridicamente e quando c'è la guerra, non c'è altra possibilità ne' altro dovere che cercare di vincerla" (Benedetto Croce, filosofo e maestro del liberalismo)

Lo sapevate?
Nel 1878 Edmonton, Alberta, aveva 148 abitanti. Era un forte. Nel 1892 divenne comune con 700. Nel 1904 fu fatta città con 8,350. Nel 1915 aveva 59,339 abitanti nel 1920 ne aveva 61,045. Nel 1930 aveva 77,557 abitanti nel 1940 ne aveva 91,723. Nel 1945 aveva 111,745 abitanti nel 1950 ne aveva 148,861. Nel 1960 aveva 269,314 abitanti nel 1965 ne aveva 371,265. Nel 1970 aveva 429,750 abitanti nel 1980 ne aveva 505,773. Nel 1990 aveva 605,538 abitanti.

Nel 2001 la popolazione della metropoli di Edmonton è stata calcolata da Canada Census a 937,840 abitanti. Il centenario della città di Edmonton sarà festeggiato l'anno prossimo, esattamente il 7 novembre, 2004.

Nel suo incredibile sviluppo, Edmonton ha ingoiato i paesi di Strathcona e North Edmonton nel 1912; di Calder nel 1917; di Beverly nel 1961; di Jasper Place nel 1964. (Archivi della Città).

L'Associazione Nazionale Alpini ha un sito interessantissimo nel Web. L'indirizzo è www.ana.it Chi non ha il computer può chiedere assistenza ai figli o nipoti. I nuovi modelli hanno l'acustico: potrete ascoltare l'inno degli Alpini all'apertura del portale ANA. Congresso Alpini a Montreal il 30 e 31 Agosto: Chi desidera partecipare deve farlo sapere non più tardi del 30 Aprile. Chiamate Tony Zenari al 476-1573.

L'Italia di Augusto (27 a.C)

"Bel paese ch'Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe".

Così la vedeva il poeta Francesco Petrarca (1304-1374). Fu chiamata Espèria, Enòtria, Ausònia 2500 e più anni fa. Ma da dove viene il nome Italia? Ai tempi della fondazione di Roma (752 a.C.) vari popoli di origini e lingue diverse abitavano la penisola. La lingua più riconosciuta nel centro-meridione era l'osco, il linguaggio degli Osci, una tribù che i Sanniti assorbirono assieme alla lingua. I Sanniti svilupparono l'osco creando una grammatica scritta e orale simile al latino, ma più avanzata. Il nome Italia si pensa derivi dalla parola osco "vitèliu" che nel VI sec. a.C., indicava il territorio ricco di bovini che si estendeva dalla bassa Campania (Cilento) al nord Calabria, detta allora Brúzzio e dove, sembra, il vitello fosse venerato come una deità. Col tempo e pronuncie diverse, il nome "vitèliu" perse la forma e alla metà del IV sec. a.C. i Romani riconoscevano come Italia la zona a sud di Salerno (Paestum) e dell'odierno Molise. Lo storico Tito Livio (59 a.C.-17 d.C) scrisse che Roma dovette battersi con i Sanniti e le molte tribù di italici per il controllo del centro meridionale d'Italia. Sconfitti i Sanniti nel 293 a.C. e domate le tribù italiche, i Romani annesero il loro territorio e portarono i confini d'Italia all'Arno e al Rubicone. Il nome Italia ricevette ancor più risonanza con la guerra sociale del 91 a.C. I popoli limitrofi insorsero contro Roma,



reclamando parità di diritti e la cittadinanza. Ai Sanniti, nemici acerrimi dei Romani, si unì una coalizione di Sabini, Vestini, Marsi, Piceni, Apuli, Irpini Lucani e formarono la lega italiana, con capitale Porfinio (Aq), che per l'occasione fu chiamata Italia. La lega fu sbaragliata dai Romani nel 79 a.C. e la lingua osco scomparve. Nel 45 a.C. Giulio Cesare estese i confini naturali fino all'arco delle Alpi, da Monaco all'Istria.

ITALIA Per chiarezza è bene notare che Roma non era l'Italia. Roma era Roma (Urbis) e l'Italia era un territorio conquistato da Roma.

Un fatto che diede importanza al nome Italia si verificò sotto il regno di Diocleziano (284-305 d.C) quando un amministrativa-

mente la Sicilia, Sardegna, Corsica, il Tiròlo e il Ticino alla "diocesi italica" dividendo le responsabilità tra un "vicarius Italiae" con sede a Milano e un "vicarius Urbis" a Roma e, senza intenderlo, diede a Bossi l'idea della Lega Nord. All'inizio del Medioevo il nome Italia ritorna con Odoacre (476), re barbaro disceso dal nord-est che pose fine all'Impero Romano e formò il Regnum Italiae, però di breve durata (488). Dopo il Mille il nome Italia comincia a riapparire tra i tradizionalisti e nostalgici e così

L'Italia di Augusto (27 a.C) si trova il Ducato d'Italia a Benevento e la Marca d'Italia nel Piemonte. Con il Rinascimento si afferma sempre più il concetto di Italia nazione unita. Napoleone forma la Repubblica d'Italia (1802) e il Regno Italico (1805-1814). Infine con il Regno d'Italia (1861 e 1918) l'Italia di oggi. Come nacquero le regioni? Augusto ne contava 11: (Lazio/Campania), (Puglia/Calabria) (Lucania/Bruzzo), (Sannio), (Piceno), (Umbria), (Etruria), (Gallia Cispadana), (Liguria), (Venecia/Istria) e (Gallia Traspadana). La Sicilia, Sardegna e Corsica erano province. Nel 1867 Cesare Correnti divise l'Italia in 16 circoscrizioni, secondo i dialetti, tradizioni e cultura, chiamate poi regioni nel 1913. Dopo il 1918 furono 18 le regioni e nel 1947 portate a 19 con la Val d'Aosta. (Ricerca di Antonio Zenari).

A.N.A. SEZIONE DI WINDSOR

Cambio di guardia alla Sezione Alpini di Windsor, Ontario

Dalla recente assemblea generale è stato eletto il nuovo Presidente Alpino Vittorino Morasset e il nuovo Consiglio di amministrazione: V.P. Luciano Rossi, Segr. Silvano Mion, Tes. Bruno Perissinotti, e i Consiglieri: Franco Piasentin, Nello Taiariol, Giuseppe Pracilio per Detroit e Ciro Di Valentin per London.

dopo un certo periodo avere la possibilità, tramite le elezioni generali di cambiare la Guardia. Il nuovo Consiglio Direttivo con il nuovo Presidente saranno lieti di continuare il prestigioso lavoro a capo di una bella Sezione come la nostra.

Avvenuta la fondazione nel lontano 1967 si è percorso un itinerario direi storico, e le Penne Nere unite all'amicizia dei Simpatizzanti hanno dato del loro meglio. I soci Alpini ligi ai loro doveri hanno sempre pensato all'avvenire che possa portare alla loro Sezione un successo pieno di soddisfazioni e di affetto.

Il Cappello con la Penna Nera portato con dignità e con orgoglio ha dato alla Comunità Italiana di Windsor un esempio fiero e pieno di umano contatto.

Dal nostro Monumento ai Caduti accanto al Fogolar Furlan a tutte le manifestazioni avute e tenute con rispetto e abnegazione a Windsor e altrove, il senso straordinario degli Alpini e i loro Simpatizzanti non è mai venuto meno, anzi cammina da tanti anni come un faro di luce che rischiarerà il suo nuovo futuro con la storia meravigliosa degli Alpini d'Italia all'estero.

Alfredo Morando

Il nuovo Consiglio Direttivo con il nuovo Presidente saranno lieti di continuare il prestigioso lavoro a capo di una bella Sezione come la nostra.



Il Comitato uscente in occasione della festa dell'Alpino che ebbe luogo il 14 settembre 2002 con il Presidente Intersezionale Gino Vatri.

Messaggio del Presidente uscente

Carissimi Apini alla scadenza del mandato di Presidente della nostra Sezione lascio questa carica con nostalgia e commozione. Sono stati sei anni di intensa attività e di massimo impegno che ho svolto con tanto entusiasmo; però senza la collaborazione e il sostegno di voi tutti il mio sforzo sarebbe stato vano. Questo interscam-

bio mi ha, spiritualmente arricchito perché mi ha concesso il privilegio di toccare con mano e continuamente riscoprire cosa significhi la generosità, la disponibilità, la vera amicizia. Colgo quindi questa occasione per ringraziarvi e per stringere in un abbraccio fraterno chi mi è stato vicino in questi anni di Presidenza. Un augurio infine a Vittorino

Morasset che mi succede nella carica, che possa sempre trovare, come io ho trovato, l'aiuto e la disponibilità di tutti i componenti della nostra Sezione nelle immancabili difficoltà che l'impegno assunto comporta. Un caro saluto a tutti e un augurio alla nostra Associazione.

L'Alpino
Bruno Agostino.

A.N.A. SEZIONE DI OTTAWA

Premio di Studio Franco Bertagnoli

Il Presidente Severino Buffone consegna il Premio di Studio Franco Bertagnoli al padre dello studente Alessandro Chiappa, che ha scelto di frequentare il secondo anno di università a Lion (Francia). Alessandro Chiappa è nipote dell'Alpino Adriano Chiappa ex Presidente della Sezione di Ottawa.



A.N.A. GRUPPO DI GUELPH

Gli Alpini di Guelph e alcuni di Kitchener e Waterloo.

Sotto le Alpi di Guelph e alcune anche di Kitchener e Waterloo posano per la foto ricordo.



A.N.A. GRUPPO DI WELLAND

ARRIGO SERRAFINI 1920 - 2003

L'Alpino Arrigo Serrafini socio del Gruppo di Welland, Sezione di Hamilton è andato avanti in aprile di quest'anno. Arrigo classe 1920 era reduce del Secondo Conflitto Mondiale e del Fronte Albanese e di Russia, dove i nostri Alpini sono passati attraverso sofferenze indescrivibili. Rammaricati gli Alpini di Welland offrono le più sentite condoglianze alla cara famiglia che Arrigo amava profondamente.

Il Capogruppo Doro di Donato



GRUPPO DI LAVAL



La foto sopra è del 2 giugno 2003, festa della Repubblica Italiana ed è stata presa in occasione della scampagnata primaverile. Sempre vivi e orgogliosi delle loro penne nere, nel loro cuore c'è tutto il calore di essere Alpini...



La foto a sinistra, il Consiglio del Gruppo di Laval è così composto: Capogruppo Italo Spagnuolo, Di Meo Ettore, Simonetti Tulio, Ciccotti Gino, Morelli Aldo, Ruscitti Benito, Pasquelli Pasquale, Di Battista Alfiero, Cacchione Lamberto, D'Ovideo Costantino, Di Marco Pietro, Paglione Emilio. A loro gli auguri di buon lavoro e grande successo.



Circa 350 persone tra amici e Alpini hanno partecipato alla 14ª Edizione della Festa di San Valentino, organizzata dal Gruppo di Laval.

A.N.A. SEZIONE DI NEW YORK



Dear Mr. Vatri,

I would like to express my sincere gratitude for the "Premi di Studio Franco Bertagnoli", that was awarded to me on behalf of the Associazione Nazionale Alpini. I would like to assure the fact that the generous scholarship is greatly appreciated and will be used appreciatively.

As per your request, I have enclosed a photo of myself.

Thank you once again,

Sincerely
Lisa Cavana

DI TUTTO UN PO'

Premiato Tony Pavia

TORONTO - «Lavoro per tre, mangio per due, vengo pagato per meno di uno». Con questa battuta si è descritto Tony Pavia nel concedersi da una folla di estimatori che ha celebrato, sotto la gran regia del maestro Tony Silvani e di Nick D'Elia alla Villa Ballroom, il suo 22° anno di fotografo ufficiale del *Corriere Canadese* e della comunità tutta.

Sul piccolo-grande paparazzo di Facto (Foggia) sono piovuti onori ed onorificenze, pergamene, targhe ricordo e finanche un mezzobusto di gesso scolpito a sua immagine e somiglianza. Molti dei presenti, non solo i politici, sono intervenuti tessendo le lodi del



festeggiato e ricordando episodi particolari.

Ma nei discorsi è comunque saltato fuori un lieto-motiv comune a tutti: è bravo, è modesto e non si fa mai pagare le fotografie.

Di fotografie era zeppo, letteralmente, l'elegante atrio de "La Villa": tavoli e pareti coperti di foto di tutte le taglie. Partite di calcio e sfilate mondiali di St. Clair, feste di tutti i gusti, spettacoli musicali, modelle, persone comuni: insomma la storia degli ultimi 20 e passa anni della nostra comunità fatta di snap-shot, istantanee prima in bianco e nero, ora a colori, ma sempre vive e reali: Foto *Corriere Canadese*-Tony Pavia, appunto.

Pavia coglie l'occasione per ringraziare da queste colonne tutti coloro che lo hanno onorato con la loro partecipazione.

Un salute dal Piemonte

Ogni anno a Pasqua e a Natale Giuseppe Roncaglia, un Alpino Piemontese, ci manda i suoi saluti e auguri. Abbiamo pensato di fargli cosa gradita pubblicando la sua foto. Giuseppe ha fatto il servizio militare in Friuli nell'Ottavo Reggimento Alpini Battaglione Gemona, dal primo novembre 1959 alla fine di marzo del 1961.

A tutti gli Alpini del Nordamerica ancora una volta tanti saluti di buona fortuna,
Giuseppe Roncaglia



NOTA DEL REDATTORE

Nonostante la nostra buona volontà non è stato possibile inserire tutto il materiale pervenuto e di questo ci scusiamo. Abbiamo portato in Canada decine di libri, non abbiamo lo spazio per nominare tutti i titoli, possiamo però ringraziare le persone che ce li hanno donati: Leonardo Caprioli, Gianfranco Della Puppa, Il Coro Friuli di Cordovado, Daniele Pellissotti, Benvenuto Castellarin dell'Associazione Culturale La Bassa. Un grazie

particolare a Romolo Storti non solo per i libri ma per avermi assistito durante l'Adunata Nazionale di Aosta e naturalmente la nostra riconoscenza va a Lucio e Maria Vadori, a Giovanni Gasparet, alla Sezione di Valdagnò, al capogruppo di Villeneuve della Sezione di Aosta, all'A.N.A. Sede Nazionale a tutti anche a quanti ora non ci sovengono...

Gino Vatri

L'Alpin-mobile di North York



L'Alpino Colangelo Alpino classe 1940 ha svolto il servizio militare a Tarvisio nella divisione Julia, Battaglione Aquila, 143 Compagnia. Alpino, di nome e di fatto, è discendente di una famiglia di Alpini, il nonno, il padre, i fratelli tutti Alpini! Nel 1940 il padre era stato richiamato alle armi per causa di guerra per cui non era presente alla nascita del figlio, ma orgoglioso della sua grande famiglia Alpina ha chiamato il figlio Alpino. Alpino Colangelo è altrettanto orgoglioso di essere Alpino tanto da far mettere ALPINO anche sulla targa della sua automobile.

Alpino Colangelo è il secondo da sinistra, nella foto si riconoscono inoltre Gino Vatri, Adolfo D'Intino e Muzio Pasqualoni



Al centro della foto si nota Adolfo D'Intino Capogruppo degli Alpini di North York. Alla sua destra si riconosce Frank Padula Presidente degli Amici della Polizia Stradale. Alla sua sinistra si riconosce Manfredi Antonucci Presidente della Polizia di Stato Sezione di Toronto. "Era il 2001 quella sera i due Presidenti si strinsero la mano. È stato il momento culminante della serata."



Nella foto che ci è stata consegnata dal segretario dei Bersaglieri della Sezione di Toronto Pietro Girardi si notano i rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma di Toronto. Al centro si riconoscono Ben Soave Chief Superintendent della Royal Mounted Police e il vice-console Riccardo Zanini.

Bimbi belli

"L'Artiglieressa" da montagna è la nipote del Presidente della Sezione del Cile Giuseppe degli Espositi che ci ha dato diversi nomi scientifici ma non il vero nome della bimba, ma la foto è così bella che abbiamo dovuto pubblicarla per forza.



Robert e Paul Vatri con nonna Santa.



Luca Pigozzo è figlio di Tonino del Gruppo di Bagnarola Sezione di Pordenone

LETTERE ALLA REDAZIONE DI ALPINI IN TRASFERTA

"DIVISIONE MONTEROSA"

Associazione degli appartenenti alla Divisione Alpina «Monterosa»

sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 MILANO - Tel./Fax 72.00.14.24

Segreteria Nazionale

Data 26 gennaio 2003

Vostro riferimento I2/02

Nostro riferimento CM/sgt

Direzione

ALPINI IN TRASFERTA

Associazione Nazionale Alpini

I Haverhill

TORONTO ON M6L 2R7

Caro Direttore,

grazie da noi tutti, Alpini della Monterosa, per quanto hai fatto per segnalare sul tuo giornale il nostro libro "I nostri Caduti noti ed ignoti". Veramente grazie e ci auguriamo che gli Alpini e gli Italiani di Toronto siano interessati a conoscere la storia della Divisione Alpina Monterosa. Ci sarà gradita ogni segnalazione ed ogni richiesta. Ai tuoi auguri - tanto graditi - rispondiamo con un affettuoso felice anno per gli Alpini della Associazione e per gli italiani tutti.

Caro all'Autore
(Carlo Mascsey)

P.S. Mi permetto farti rilevare che la tua segnalazione manca di un chiaro riferimento alle Divisione Monterosa. Puoi fare qualchecosa per segnalarlo sul prossimo numero? E grazie ancora.

Il Tenente Toscano risponde al Major Coda Di Sangrato

Egr. Sig. Gino Vatri
Presidente Commissione Intersezionale ANA
I Haverhill Circle Toronto, Ontario M6L 2R7

c.c. Sig. Roberto Buttazzoni
Presidente Sezionale ANA
23 Cobb Avenue
Downsview, Ontario M3L 2A2

16 Dicembre 2002

Oggetto: ALPINI in TRASFERTA, Dicembre 2002, No. 35

Egredo Sig. Vatri.

Sono tre o quattro volte che l'amico Roberto mi consegna la copia del Vostro notiziario "ALPINI IN TRASFERTA" e come al solito lo leggo con passione e orgoglio.

Non ho svolto il servizio militare nel glorioso corpo degli Alpini che tanto ha dato alla Nostra Patria, ma essendo stato nel Genio Minatori per 5 anni e con il grado di Tenente, mi sento uno di Voi.

Ho letto più volte la lettera del Major Andrea M. Coda di San Grato, in Italiano sarebbe Maggiore, e sono rimasto veramente offeso e disgustato quando dice che la parola "capo" è di uso privilegiato tra gli americani ed i ferrovieri".

Inoltre, sempre lo stesso Major Andrea M. Coda, dice che: "...tutto ciò, per farle notare che l'infame generico "capo" fu affibbiato per ben due volte nel suo giornale a due ufficiali dell'RCMP".

Sig. Vatri, amico Roberto, quanti sbagli negli stralci della su riportata lettera; forse un riferimento al Major Andrea M. Coda farebbe bene a fargli conoscere la lingua Italiana. Il Nuovo Zingarelli, Vocabolario della Lingua Italiana, undicesima edizione a pagina 293-294 sotto la parola "capo" dice:

"Persona investita di specifiche funzioni di comando: capo dello Stato, capo dello Stato Maggiore, Capo di una grande unità" o di un alto comando territoriale. Nella Marina Militare, "capo" è una denominazione generica dei sottufficiali, capocannoniere, capo di prima, seconda, terza classe. Secondo capo è l'equivalente di sergente Maggiore".

Come vede la parola "capo" non è usata tra gli "americani" o tra i "ferrovieri" e nemmeno è una "infame" "parola"; se il Presidente della Repubblica Italiana si può chiamare anche come "CAPO DELLO STATO" non vedo perché è infame usarla per il Capo della Polizia di Toronto Julian Fantino.

"Capo" vuol dire una persona che comanda ed è perfettamente giusto avere usato questa parola per Julian Fantino, Giuliano Zaccardelli e Benedetto Soave perché sono "Capi" di specifici dipartimenti.

Continuate a svolgere il vostro diligente lavoro, così come lo state facendo e non curatevi di niente e di nessuno.

A tutti gli ALPINI con le famiglie che VOI rappresentate auguro,
BUON NATALE 2002 e BUON ANNO 2003.

Enrico Toscano
5 Honour Court Downsview, Ontario M3E 2E2

Enrico Toscano

Gruppo Alpini di Kitchener e Waterloo Sezione di Hamilton



Gli Alpini di Kitchener e Waterloo presenti, posano per la foto ricordo, la serata nonostante il maltempo ha richiamato un grande numero di partecipanti da Hamilton, Guelph, Welland e altre città dell'Ontario.



Dino Berrutti Capogruppo di Guelph e Tony Renon Capogruppo di Kitchener e Waterloo guidano la tradizionale sfilata che ha luogo in occasione della cena sociale che ogni anno si svolge al Cortina Place.

Aprile 2003

Sabato 22- febbraio, si è svolto l'annuale cena e ballo, organizzata dal gruppo alpini di K-W, all'Italian Cortina Club.

Con questo incontro sono incominciate le nostre attività per il 2003.

Abbiamo, avuto 175 presenze e tra i partecipanti; Dino Berrutti capogruppo di Guelph, Doro Di Donato capogruppo di Welland, Fausto Chiocchio, Presidente Sezione Hamilton, Gino Vatri, il Presidente Inter-

sezionale Nord America e la Vice Console d'Italia a Guelph Imelda Gazzola Porcellato.

La cena è stata eccellente e così il DJ Radio Italia, la serata è stata allietata dalle canzoni del coro Allegria di Kitchener diretto da Cathy Campana.

Nell'intervallo il presidente del Cortina Club, Lino Santarossa, ha fatto un riassunto di questi dodici anni del gruppo diretto da Vittorio Bertagnolli.

L'aiuto dato dagli alpini alla costruzione della sede del Cortina e la generosità che

hanno sempre dimostrato anno per anno, con iniziative sociali e caritatevoli per il bene della comunità.

Alla coppia Vittorio e Bruna Bertagnolli è stata consegnata una placca ricordo e un bel mazzo di fiori. Tutti i presenti, si sono uniti con una sincera e sentita "Standing Ovation".

La Lotteria Alpina, organizzata dalle donne del gruppo, grazie alle donazioni dei soci e privati è stata un successo, e naturalmente l'atmosfera era come sempre cordiale e d'amicizia.

Ringraziamo tutti i partecipanti, e in particolare chi è venuto da fuori città, che a causa del maltempo, hanno dovuto poi lasciare la festa in anticipo. La vostra partecipazione è stata apprezzata e speriamo che siate arrivati a casa sani e salvi, perché era proprio una notte da lupi.

Come avete notato c'è stato il cambio della guardia nel nostro gruppo, dopo dodici anni Vittorio Bertagnolli (da Tret Fondo BZ.) che ha lasciato l'incarico a Antonio Renon (da

Tiser BL.) Grazie Vittorio per il lavoro fatto e buon lavoro ad Antonio.

Le prossime attività: "mercato dei peoci" (charity garage sale) il 28 giugno. - Picnic Alpino con il gruppo di Guelph a Breslau, il 27 luglio, e dove sarà possibile parteciperemo alle attività organizzate dagli altri gruppi. Purtroppo nel mese di marzo ci sono venuti a mancare due amicizie importanti per il nostro gruppo alpini: il bersagliere Oreste Cappellina da Bassano del Grappa cl. 1912,

immancabile alle nostre attività e l'Alpino Giacomo (Jack) Brolo ex combattente e uno dei dieci fondatori del nostro gruppo alpini di K-W. cl. 1921.

Due soldati sono andati avanti. Ai funerali tanti amici sono andati a dare l'ultimo saluto e gli alpini gli hanno riservato il picchetto d'Onore fino all'interamento al cimitero.

Alle loro famiglie vanno le nostre più sentite condoglianze.

Umberto Fusari



Viene osservato un minuto di silenzio sull'attenti per ricordare i caduti e gli Alpini che sono andati avanti in pace e in guerra. La cerimonia è molto sentita e alcune volte prende parte anche un picchetto di soldati canadesi.



Una placca è stata consegnata all'ex Capogruppo Vittorio Bertagnolli mentre un mazzo di fiori è stato offerto a Bruna Bertagnolli. Vittorio e Bruna hanno inoltre ricevuto dei diplomi di benemerenzza e una sincera e sentita "standing ovation".



GARAGE SALE 2002 - Da sinistra Lindo Favrin, Bruna e Vittorio Bertagnolli.

Giacomo Brolo è andato avanti

BROLLO Giacomo, nato a Gemona del Friuli, L'11 aprile 1921. Grado d'istruzione, quinta elementare. Entrato nelle forze del lavoro nel 1936 fino al 1940 nelle fortificazioni della Carnia, gallerie, strade ecc.

Entrato militare al 3° Reggimento Ant. Alpina (Julia) Osoppo, Montenegro, Albania, Francia, collaborando con la resistenza.

Dopo l'8 settembre venni assunto dalle Ferrovie dello Stato. Non vedendo un avvenire sicuro, ritornai a lavorare con l'impresa Gvi di Gemona, e con l'impresa Castelli di Milano ed infine assunto nelle miniere di Raibl di Cave di Predil, partecipando allo scuola minerario con qualche nozione geologica per 4 anni.

Emigrato in Canada il 12 aprile 1953 per costruire le Ferrovie nel Nord del Manitoba. La zona era troppo crudele per richiedere la famiglia, perciò dopo 4 mesi mi spostai a Niagara Falls, dove sapevo che era in costruzione una grossa diga idroelettrica con l'impiego di circa cinquemila operai e così trovai il lavoro pure io con la Ditta Italiana Perini. Terminato questo mi spostai a Kitchener per richiedere la famiglia lavorando con imprese di terrazzi e marmi.

Nel 1956 incominciai a lavorare per conto mio, creando una compagnia di cementi armati con preferenza agli emigranti italiani.

Nel 1979 terminai la mia attività d'imprenditore per ragioni di salute. Nel corso degli anni di lavoro ho assunto maestranze italiane, tedesche, Fontoghesi, e Canadesi, guidandoli nel compiere il maggior rendimento senza causare malcontenti, sia alle maestranze che ai miei clienti. Mi sono ritirato dall'attività di costruttore edile dedicandomi ad attività consultive. Sono stato promotore ed animatore della Festa annuale degli Alpini. Fondatore del Cortina Club in Kitchener, ed attualmente ancora nell'elenco degli iscritti, dopo un notevole periodo di assiduo lavoro come membro del consiglio direttivo.



11 aprile 1921 - 22 marzo 2003

Oreste Cappellina

19 luglio 1912 - 18 marzo 2003
Bersagliere ed ex combattente
1939-1945

Nella foto durante la consegna della Croce di guerra nel febbraio 1996, da sinistra si riconoscono Ido Zen, Fondatore del Gruppo Alpini di Guelph, Oreste Cappellina Bersagliere, Vittorio Bertagnolli Capogruppo di Kitchener e Waterloo, Imelda Gazzola Porcellato Viceconsole d'Italia a Guelph.

